



Bilancio di Previsione

Anno 2022

NOTA PRELIMINARE E ALLEGATO TECNICO

(Art. 11 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97)

PARTE PRIMA

Bilancio Annuale e pluriennale: previsioni

QUADRO ECONOMICO GENERALE

La proposta di Bilancio di previsione dell'esercizio 2022 viene redatta sulla base degli obiettivi strategici ed operativi così come già individuati e definiti dagli Organi dell'Ente.

Il primo semestre dell'anno 2020 è stato caratterizzato da un rinnovo degli organi di indirizzo politico dell'Ente Parco e di revisione. Infatti ad aprile 2020 si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo con la nomina di 5 componenti avvenuta con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 82 del 21.04.2020 (3 designati dalla Comunità del Parco; il componente designato dalle Associazioni di Protezione Ambientale; uno su designazione del Ministero), oltre al Presidente del Parco già nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 291 dell'8 ottobre 2019. Nel 2020 è stata nominata la Giunta Esecutiva all'interno dello stesso Consiglio. L'Organo di revisione contabile è stato rinnovato con Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 8 settembre 2020; il Presidente del Collegio è stato poi sostituito con Decreto Mef del 5 luglio 2021.

Ulteriori due membri del Consiglio sono stati nominati con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 22 del 19.01.2021 (uno su designazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; uno su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali). Ad oggi, quindi, il Consiglio opera con 8 componenti (su nove previsti dalla 394/1991), compreso il suo Presidente.

Il Direttore del Parco è cessato dal suo incarico in data 31.08.2020 le sue funzioni sono state conferite dal Consiglio Direttivo ad un dipendente dell'Ente. Con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 311 del 28 luglio 2021 è stato nominato il Direttore del Parco che ha assunto il suo incarico a far data dal 1° settembre 2021.

Il presente Bilancio, per quanto concerne le attività dell'Ente, è comunque nel segno della continuità in quanto riprende gli obiettivi riferiti alle quattro aree strategiche nelle quali si articola il Piano della Performance 2021 - 2023, approvato con DCD n.9 del 29.01.2021. In questo quadro è comunque importante evidenziare che l'attività dell'Ente sarà fortemente indirizzata all'attuazione di interventi per cui si è avuta l'acquisizione di ingenti stanziamenti straordinari, derivanti da diverse fonti di finanziamento. Di questo risentirà di conseguenza l'adottando Piano della Performance 2022-2024, che sarà sottoposto a breve all'attenzione del CD.

Alcuni dei finanziamenti ottenuti sono connessi alla gestione della fase post sisma, caratterizzata, tra l'altro, da una serie di interventi di riforma a livello normativo; in particolare si è avuto un susseguirsi di emissioni di ordinanze della Protezione Civile, in molti casi in deroga alla L.394/91 e s.m.i, i cui effetti hanno inciso ed incidono sull'attività del parco caratterizzandone in maniera significativa la gestione, seppur per un periodo sì transitorio, ma del quale non è possibile stabilirne attualmente la durata.

Peraltro, in attuazione della legge 45/2017 l'Ente è stato autorizzato ad assumere n.10 unità di personale a tempo determinato, attualmente in forza fino al 31/12/2021, la cui copertura finanziaria è nella contabilità speciale del Commissario straordinario del governo per la ricostruzione. Il mantenimento in servizio di tale personale risulta indispensabile per poter dare prosecuzione alle molteplici attività scaturite dal sisma il recupero funzionale degli edifici danneggiati e costituenti patrimonio immobiliare dell'Ente, il completo recupero della totalità della rete dei sentieri gestiti dal parco, la partecipazione alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali introdotte dall'art.6 della L.45/2017, la rapida risposta alle richieste di autorizzazioni, pareri e partecipazione a conferenze di servizi legate alla ricostruzione post sisma.

Tra i finanziamenti straordinari ottenuti (iscritti in bilancio come RR.PP). che andranno ad incidere fortemente sulle attività del 2022 vanno evidenziati:

- i finanziamenti concessi dal MATTM nell'ambito del programma Parchi per il clima per l'attuazione di interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici i cui dettagli sono descritti nelle schede intervento di seguito indicate
 - scheda intervento 5.1: annualità 2019 - importo complessivo di € 3.505.737,96
 - scheda intervento 5.2: annualità 2020 - importo complessivo di 4.500.00,00

- scheda intervento 5.3 annualità 2021 - importo complessivo di € 4.200.00,00
- il finanziamento straordinario della Protezione Civile, di € 3.931.136,00, per il ripristino completo della rete sentieristica danneggiata dal sisma, i cui interventi sono dettagliatamente descritti nella scheda intervento 5.4

Gli interventi che afferiscono ai suddetti finanziamenti hanno un tempo di realizzazione quinquennale.

Al momento la programmazione finanziaria, in analogia con il bilancio di previsione per l'anno precedente, viene effettuata modulando le uscite di parte corrente, tenuto conto delle previsioni di entrate pari a € 2.185.019,48, costituite da € 1.753.019,48 (contributo per le spese obbligatorie), € 335.000,00 quale contributo straordinario per assunzione di personale a tempo determinato a seguito degli eventi sismici dell'anno 2016 (D.L. 189/2016).

Le altre entrate sono pari ad € 97.000,00 di cui € 37.000,00 quale somma derivante dalla vendita di materiale promozionale e ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio, € 30.000,00 quale somma derivante dalla gestione di beni immobili, € 20.000,00 per entrate diverse, € 10.000,00 quali entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA.

Nelle entrate in conto capitale sono stati previsti € 27.680,00 quale parte del contributo per il progetto life Imagine.

L'avanzo di amministrazione risultante dalla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (€ 5.200.380,00 comprendente anche l'avanzo vincolato) è stato distribuito nel bilancio 2022 per un importo pari ad € 530.000,00.

Le partite di giro ammontano a € 900.000,00.

Tali entrate e l'avanzo distribuito, in riferimento alle spese obbligatorie, sono state destinate per € 2.185.019,48 al sostenimento delle spese correnti e per € 557.680,00 al sostenimento delle spese in conto capitale.

Nel bilancio pluriennale sono state previste in entrata, oltre all'avanzo presunto, un contributo del Ministero dell'Ambiente, che è pari a quello per le spese obbligatorie per il 2021, entrate derivanti dalla vendita di materiale promozionale, ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio e dalla gestione di beni immobili. In uscita, tali somme sono state distribuite nelle spese correnti, riprendendo i criteri usati per l'esercizio precedente, e una parte sono state distribuite nelle spese in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese relative al personale, trattandosi di uscite obbligatorie, esse sono state individuate nel rispetto dei CCNL di comparto.

Le spese per consumi e servizi (139.869,38), sono state rappresentate, tenendo conto di quanto speso negli esercizi precedenti nonché dei vari contratti in essere. Sono stati rispettati i limiti imposti dalla Legge 160/2019. La spesa consentita ai sensi dei commi 591 e 593 della L. 160/2019 è pari a € 147.373,07 (€ 89.994,27 spesa media anni 2016-2017-2018 come previsto dal comma 591 e aumentata ai sensi del comma 593 per € 57.378,83, che scaturisce dalla differenza dei ricavi dell'anno 2018 e da quelli presunti dell'anno 2020).

Le somme da versare annualmente nell'entrata del bilancio dello Stato relativamente alla riduzione delle spese ai sensi del D.L. 78/2010 e della Legge n. 160/2019 sono previste nei capitoli 10060 e 10080, mentre per quanto riguarda il versamento previsto dall'art. 67, comma 6 del D.L. 112/2008, le stesse sono comprese nell'importo del cap. 2050 del bilancio 2022 (fondo di incentivazione e produttività - miglioramento efficienza ente).

La spesa annua per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Ente, evidenziata in appositi capitoli di parte corrente ed in conto capitale, rientra nei limiti fissati dall'art. 2, commi 618-623 della L. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della L. 122/2010.

Nella previsione del costo degli Organi dell'Ente sono state previste unicamente le somme necessarie all'indennità di carica del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti. Sono inoltre, previsti i rimborsi spese per le sedute deliberative degli Organi dell'Ente.

Ne bilancio di previsione 2022, oltre al capitolo del fondo di riserva è stato previsto anche un capitolo fondo rischi, necessario a fronteggiare eventuale soccombenze di sentenze.

È stato predisposto il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi come da allegato 6 del D.M. 01/10/2013.

In ottemperanza alla circolare n. 27 del 09/09/2015, del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, è stata compilata una tabella di raccordo con il Piano dei conti del DPR 132/2013 e DPR 97/2003.

PARTE SECONDA

Premessa

L'Ente Parco assume la programmazione come metodo di realizzazione delle proprie finalità istituzionali e di determinazione delle linee di indirizzo e di coordinamento nonché di gestione degli interventi sul proprio territorio.

Un primo obiettivo proposto riguarderà gli aspetti organizzativi, in un'ottica di ottimizzazione del lavoro finalizzata al miglioramento dei servizi resi, con riflessi sul rapporto con il pubblico, anche attraverso la *customer satisfaction*.

Restano ferme le 4 aree di intervento, a cui si aggiunge una quinta area relativa a progetti straordinari intersettoriali. Dette aree, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

- 1. Naturalità e integrità ambientale**
- 2. Attività economiche tradizionali e turismo**
- 3. Ricerca ed educazione ambientale**
- 4. Servizi istituzionali**
- 5. Progetti speciali intersettoriali**

Per ciascuna delle suddette aree sono stati individuati gli obiettivi strategici, e nell'ambito delle stesse sono stati declinati i piani d'azione e definiti gli obiettivi operativi, da conseguire attraverso adeguate risorse, che fanno riferimento anche ad orizzonti temporali pluriennali.

La relazione viene quindi organizzata come segue:

AREA 1. Naturalità e integrità ambientale

- 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
- 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

AREA 2. Attività economiche tradizionali e turismo

- 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
- 2.2. Ripresa del Sistema turistico locale
- 2.3. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
- 2.4. Valorizzazione del sistema socio-economico locale

AREA 3. Ricerca ed educazione ambientale

- 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

AREA 4. Servizi istituzionali

- 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
- 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
- 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

AREA 5. Progetti speciali intersettoriali

- 5.1 Programma parchi per il clima
- 5.2 Riqualificazione del sistema dei percorsi del Parco

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprende gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco. Le azioni riguardano sia progetti già avviati sia quelli da avviare o da proseguire con i fondi specifici di cui al bilancio 2021.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero della Transizione Ecologica
Obiettivo operativo	1.1.1.1 WOLFNET2.0 misure coordinate per la tutela del lupo in appennino

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale della Majella e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga, delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Tosco-emiliano. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Questo progetto consolida i risultati ottenuti nell'ambito del progetto LIFE EXTRA, concluso a fine 2012 e delle seguenti attività svolte nell'ambito del protocollo di intesa siglato con la Regione Marche fino alla stagione invernale 2015-2016 e prosegue le attività del progetto Wolfnet 2.0 avviate nel 2014 nell'ambito del finanziato con fondi ex cap. 1551 del Ministero della Transizione Ecologica. Per una sempre più efficace conservazione del Lupo, specie prioritaria di interesse comunitario, è necessario garantire anche per il 2022 la continuità delle attività di monitoraggio, sia naturalistico sia satellitare, privilegiando azioni coordinate con altri parchi del settore centro-appenninico. È inoltre opportuno dare continuità alle attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di contrastare il fenomeno del bracconaggio e favorire la convivenza con le specie di grandi carnivori.

Descrizione generale dell'intervento

Il monitoraggio prevede metodi naturalistici (wolf howling), foto/video trappole e localizzazione satellitare. Sono previste inoltre attività di comunicazione e sensibilizzazione e finalizzate alla riduzione dei conflitti.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Nel 2022 si concluderà il progetto wolfnet 2.0 nell'ambito del contratto Rep. n. 962 del 10/12/2019, con scadenza prevista per il 09/12/2021 ma che verrà prorogata in relazione alla sospensione dovuta alle misure di prevenzione della diffusione della pandemia da covid-19 (note prot. n. 2436 del 28/04/2020 e 3624 del 15/06/2020). Le attività di monitoraggio e conservazione del lupo proseguiranno con l'avvio del progetto WOLFNEXT *Parchi a sistema per il futuro del Lupo in Italia*, nell'ambito della Direttiva del MiTE n. 6372/UDCM del 31/03/2021, come illustrato nella seguente scheda specifica.

Importo dell'intervento

la somma complessiva di € 60.868,80 risulta già impegnata sul capitolo 11190/RRPP

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero della Transizione Ecologica
Obiettivo operativo	1.1.1.2 progetto WOLFNEXT Parchi a sistema per il futuro del Lupo in Italia

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale della Majella e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali d'Abruzzo, Lazio e Molise, dell'Alta Murgia, dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, dell'Aspromonte, dell'Appennino Tosco Emiliano, del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, del Gargano, Gran Paradiso, del Gran Sasso e Monti della Laga, del Pollino, della Sila, dello Stelvio e della Val Grande.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il progetto costituisce un'azione di sistema nell'ambito della Direttiva 6372/UDCM 31/03/2021 emanata dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), a tal fine, in attuazione del D.P. n. 6 dell'11/05/2021, con D.D. n. 403 del 03/08/2021, è stato approvato il protocollo di intesa con gli altri Parchi Nazionali, stipulato in data 16/09/2021.

L'indirizzo generale del Progetto WOLFNEXT è quello di istituire una struttura di interscambio e coordinamento delle attività di ricerca e gestione, pur nel rispetto della necessaria gradualità che ciascun partner vorrà applicare sulla base della disponibilità delle proprie risorse umane e strumentali oltre che, ovviamente, in considerazione delle peculiarità ecologiche e gestionali di ciascuna area di gestione. Il progetto si prefigura, peraltro, quale iniziativa coordinata funzionalmente legata all'avviato monitoraggio nazionale, coordinato da ISPRA su mandato del Ministero dell'Ambiente, che ha rappresentato la prima survey nazionale per stimare lo status della popolazione di lupo nell'anno 2020-2021 in quanto a distribuzione e consistenza. In tal senso, le aree protette nazionali, che sono già incluse nell'iniziativa, costituiscono un network nel quale e per il quale non solo il monitoraggio sarebbe implementato e portato, ove possibile, a livelli più avanzati ed intensivi, ma costituirebbe anche la base per azioni pilota gestionali e dimostrative, confrontandosi, in tal senso, costantemente con ISPRA.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il progetto prevede le seguenti azioni, come meglio dettagliato nella scheda tecnica allegata al protocollo d'intesa:

1) Implementazione del sistema di monitoraggio integrato della popolazione di lupo

1.A - Monitoraggio coordinato con metodi indiretti (wolf howling, snow tracking, localizzazione e mappatura rendez-vous sites)

1.B.a - Monitoraggio e gestione della minaccia ibridazione antropogenetica

1.C.a - Monitoraggio intensivo con videofototrappole in aree di particolare interesse gestionale

1.D - Catture e applicazioni di collari GPS/GSM per monitoraggio diretto di lupi e ibridi (in alcune AAPP e per contesti di particolare rilevanza conservazionistico/gestionale)

2) Miglioramento della conoscenza dell'impatto del lupo sul patrimonio zootecnico e faunistico e azioni gestionali conseguenti

2.A - Predazioni sul bestiame domestico, analisi del fenomeno, database, formazione, protocollo per i sopralluoghi sul campo, analisi dei bisogni degli allevatori.

2.B.a - Sopralluoghi per analisi della vulnerabilità aziendale e valutazione sistemi preventivi. Adozione di sistemi preventivi azienda-specifici. Potenziamento di misure di prevenzione preesistenti (come recinzioni elettrificate e adozione di cani da guardiania). Pianificazione e finanziamento di azioni di promozione della coesistenza.

2.C - Ecologia alimentare del lupo tramite analisi cluster di localizzazioni GPS o tramite l'analisi dei resti indigeriti rinvenuti negli escrementi.

3) Prevenzione e contrasto delle mortalità illegali

3.C - Pianificazione di sistemi di prevenzione della mortalità illegale mediante dati rilevati dal monitoraggio GPS e modellistica.

4) Prevenzione del rischio sanitario e protocolli medico veterinari

- 4.A - Monitoraggio sanitario diretto associato al monitoraggio della popolazione con metodo naturalistico (raccolta feci e carcasse).
- 4.B - Monitoraggio sanitario diretto e studio delle interazioni sanitarie mediante dati provenienti da animali dotati di radiocollari GPS.
- 4.C - Network per lo sviluppo di attività clinico-chirurgiche e riabilitative per il recupero di lupi feriti.
- 4.D - Stime e catture di cani vaganti in aree critiche, in collaborazione con i Servizi Veterinari ASL, e monitoraggio sanitario della popolazione canina simpatica.

5) Attività di comunicazione e promozione della cultura della coesistenza. Relazioni e accordi istituzionali.

- 5.A - Piano di comunicazione di progetto, immagine coordinata, materiale divulgativo di base.
- 5.B - Ufficio stampa di progetto, produzione video, gestione socialmedia.
- 5.C - Forum locali per portatori di interesse, operatori, amministratori pubblici.
- 5.D.a - Dialogo interistituzionale, esportazione dei protocolli e dei modelli operativi.
- 5.D.b - Rete Parchi-Regioni.
- 5.D.c - Relazioni MITE, Mipaaf e MinSal.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

L'avvio dell'intervento è previsto entro l'anno in corso ed avrà una durata di 18 mesi; a tal fine è destinata la somma di € 47.000,00 disponibile sul capitolo 11190 del bilancio 2021.

Nel 2022 dovranno essere espletate le attività previste dal cronoprogramma.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero della Transizione Ecologica
Obiettivo operativo	1.1.1.3 Conservazione dei mammiferi in direttiva dell'Appennino Centrale - monitoraggio del camoscio appenninico

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco, con particolare riferimento al territorio dei Comuni di Ussita e Bolognola e alle aree di nuova colonizzazione.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il progetto vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Majella. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il progetto generale riguarda l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*); relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il progetto riguarda quasi esclusivamente il camoscio appenninico, classificato come sottospecie "vulnerabile" nella lista rossa dei mammiferi dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) ed inserito, come specie prioritaria, nell'allegato II di cui alla Direttiva "habitat" 92/43/CEE.

Il camoscio appenninico è stato reintrodotta nel Parco mediante interventi di immissione in natura effettuati dal 2008 al 2014 in attuazione anche del progetto Life "coornata", cofinanziato dall'Unione Europea e realizzato dal settembre 2010 al 31/09/2014. L'obiettivo era quello di assicurare la conservazione del Camoscio appenninico nel lungo termine, attraverso misure coordinate tra i partner anche in attuazione del piano d'azione nazionale redatto nel 2001 dal Ministero dell'Ambiente e dall'I.N.F.S. (ora I.S.P.R.A.). Attualmente la nuova colonia di camoscio appenninico del Parco conta circa 300 individui, prevalentemente concentrati sul massiccio del Monte Bove, ma che hanno iniziato a costituire nuove colonie anche sulle aree del Pizzo Berro e Monte Priora e nella valle del lago di Pilato.

Gli obiettivi generali del progetto, che rappresenta anche la continuazione del citato progetto Life, sono la prosecuzione del monitoraggio biologico e sanitario sulla nuova colonia di camoscio appenninico e la riduzione dei rischi sanitari.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito della Direttiva "biodiversità" prot. n. 15956 del 27/07/2016 e le relative azioni sono indicate nella scheda tecnica allegata al protocollo d'intesa approvato con D.P. N. 39 del 19/12/2017 e sottoscritto il 09/03/2018.

Durante il progetto Life coornata il PNMS ha proseguito gli interventi di reintroduzione già avviati dal 2008, al fine del raggiungimento della Popolazione Minima Vitale (MVP), valutato in 30 individui immessi, nonché le attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sanitari. In particolare, nell'ambito del progetto Life coornata, sono stati immessi in natura 18 individui di Camoscio appenninico, raggiungendo così in numero di 31 individui complessivamente immessi. Le attività post-life sono proseguite, anche nell'ambito della direttiva "biodiversità" 2015 del Ministero dell'ambiente (contratto rep. n. 843/2016).

Oggi per la conservazione e consolidamento della neo-colonia di Camoscio appenninico nel Parco, il programma di monitoraggio prevede soprattutto attività di controllo e localizzazione visiva, nonché radiotelemetrica e satellitare sugli eventuali animali radiocollari; tale monitoraggio risulta di fondamentale importanza per verificare l'andamento dei nuclei, l'utilizzo dello spazio, nonché per verificare la presenza di eventuali fattori limitanti e di disturbo. A tal fine il monitoraggio comprende la raccolta di dati sulle attività turistico-ricreative e zootecniche. Particolare attenzione verrà posta sulla individuazione di eventuali nuove aree di colonizzazione. Le attività gestionali riguardano anche la gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche con il coinvolgimento dei portatori di interesse. Sono inoltre previste azioni per la valutazione e il miglioramento della qualità del pascolo e la prevenzione dei rischi sanitari.

Strettamente connesso a tale progetto è la gestione dell'Area faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Si prevede la prosecuzione delle attività svolte nell'ambito del contratto Rep. n. 990 del 30/09/2020 (DD n. 401/2020) con decorrenza dal 30/09/2020 al 29/09/2022.

In particolare dovrà proseguire il programma di monitoraggio come precedentemente descritto. Dovrà inoltre essere realizzate le attività di censimento estivo con la collaborazione del Reparto Carabinieri Forestali del Parco e il coinvolgimento di volontari. Proseguiranno le attività di gestione delle attività turistico-ricreative, inoltre è previsto il rilascio in natura di animali ospitati nell'area faunistica di Bolognola, a cui verrà applicato il radiocollare GPS.

Le attività di controllo e monitoraggio saranno effettuate costantemente, con maggiore intensità nelle fasi di maggiore importanza come quello primaverile/estivo dei parti e di maggiore frequentazione turistica.

Le attività di monitoraggio dovranno proseguire, con fondi propri dell'Ente, anche successivamente il termine del progetto in oggetto. Pertanto, nel 2022 dovranno anche essere espletare le procedure per l'acquisizione dei relativi servizi e l'acquisto dei materiali e strumenti necessari.

Importo dell'intervento

Per le attività nell'ambito del contratto Rep. n. 990/2020 è destinata la somma complessiva lorda di euro € 85.582,45, di cui sono state rese disponibili le seguenti somme:

- € 1.950,12 fondi di cui alla direttiva "biodiversità" del MATTM prot. n. 15956 del 27/07/2016, impegnata al cap. 11190 RR/PP con D.D. n. 561 del 22/12/2015;
- € 22.823,88 fondi di cui alla direttiva "biodiversità" del MATTM prot. n. 24444 del 17/10/2017, impegnata al cap. 11190 RR/PP con D.D. n. 506 del 19/12/2017;
- € 20.000,00 impegnata al capitolo 11200 con D.D. n. 323 del 21/07/2021;

La restante somma di euro 40.808,45 è prevista a carico del bilancio 2021.

La prosecuzione delle attività dopo la scadenza contrattuale del 29.09.2022 verrà valutata sulla base dei risultati delle attività effettuate.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero della Transizione Ecologica
Obiettivo operativo	1.1.1.4 Monitoraggio degli anfibi, di <i>Elaphe quatuorlineata</i> e di <i>Vipera ursinii</i>

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel territorio del Parco sono censite 16 specie di rettili e 14 di anfibi, la maggior parte delle quali di interesse comunitario di cui la direttiva 43/92/CEE. Alcune di queste specie sono molto rare e, come nel caso di alcuni anfibi, presenti solo in pochissimi biotopi d'acqua dolce puntiformi e molto vulnerabili, come fontanili o piccole pozze. Tra i rettili, particolare attenzione merita la vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*), specie subendemica presente in Italia solo nell'Appennino centrale e legata agli habitat aperti altomontani, ed il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), grosso colubride molto raro nel Parco. Il progetto ha come obiettivo il monitoraggio delle specie di anfibi e dei principali rettili di interesse comunitario, e, relativamente agli anfibi, si ricollega ai progetti di ripristino di alcuni loro siti riproduttivi, quali i fontanili attuato nel 2018 e 2019 e in programma nell'ambito dei finanziamenti del MATTM destinati all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il progetto riveste pertanto un notevole interesse per la conservazione della biodiversità ma anche per il ripristino di punti d'acqua a servizio della pastorizia e degli escursionisti.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto prevede attività integrative di monitoraggio degli anfibi nonché indagini sulla presenza e lo status dei principali rettili di interesse comunitario, ed in particolare di *Vipera ursinii* ed *Elaphe quatuorlineata*, nonché attività di comunicazione e sensibilizzazione anche attraverso la realizzazione di campi di volontariato.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Per il 2022 si prevede la prosecuzione del progetto nell'ambito del contratto Rep. N. 1069 dell'11/05/2021, con durata dall'08/04/2021 al 07/04/2023.

Importo dell'intervento

Alla realizzazione del progetto è stata destinata la somma di € 12.000,00 derivante dalla direttiva del MATTM n.23099 del 16/11/2018, oltre ad € 10.000,00 imputati al Cap. 11200/2020.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero della Transizione Ecologica
Obiettivo operativo	1.1.1.5 Direttiva 23838/2019 – Progetto BEE SAVE: salviamo le api e gli altri impollinatori della Direttiva UE Habitat nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini per il proprio territorio di competenza. Nell'ambito dell'accordo di programma, sottoscritto in data 14/05/2020, fanno parte del raggruppamento "appenninico" il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (capofila come da nota prot. n. 1603/2020), il Parco Nazionale della Majella, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi ed il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Negli ultimi anni l'attenzione del pubblico è stata richiamata sulla drammatica situazione in cui versano le api, le cui popolazioni hanno subito perdite nell'UE e in tutto il mondo. Dietro a questo fenomeno largamente pubblicizzato si nasconde un problema di ben più ampia portata: un evidente declino nella presenza e nella diversità di tutti gli impollinatori selvatici europei, fra cui api, sirfidi, farfalle e falene. Numerose specie di impollinatori sono già estinte o minacciate di estinzione. Questa situazione è fonte di grave preoccupazione,

perché gli impollinatori sono parte integrante di ogni ecosistema sano. Senza gli impollinatori selvatici si assisterebbe al declino e all'eventuale estinzione di molte specie vegetali e degli organismi che dipendono dalla loro presenza, con gravi implicazioni ecologiche, sociali ed economiche. Anche le colture agricole dipendono dagli impollinatori basandosi, in misura diversa, sull'impollinazione animale. Anche l'Ape mellifera autoctona italiana (*Apis mellifera ligustica* (Spinola, 1806) è in grave pericolo non solo per il diffuso fenomeno della moria delle api dovuto a fattori ambientali, ma anche per una non corretta pratica dell'apicoltura che ne minaccia la conservazione anche a causa dell'inquinamento genetico dovuto alla ibridizzazione con api commerciali.

Per i suddetti motivi la Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero della Transizione Ecologica) prot. 23838/UDCM del 24/10/2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i Parchi Nazionali, che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, economiche e sociali del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecosistemici.

Il Ministero della Transizione Ecologica ha inoltre confermato interesse a proseguire le attività di monitoraggio e conservazione degli insetti impollinatori, destinando ai Parchi nazionali ulteriori risorse con le direttive n. 232/UDCM del 10/11/2020 e n. 6372/UDCM del 31/03/2021.

Nell'ambito della Direttiva n. 23838/UDCM/2019, con DCD n. 11 dell'11/02/2020 è stato approvato il progetto *BEE SAVE: salviamo le api e gli altri impollinatori della Direttiva UE Habitat nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini*.

Con DCD n. 13 del 29/01/2021 è stata approvata la prosecuzione del suddetto progetto, nell'ambito della Direttiva n. 232/UDCM del 10/11/2020.

Il progetto si inserisce nell'azione di sistema unitaria del "raggruppamento appenninico" dei Parchi Nazionali, secondo l'accordo di programma approvato con DCD n. 30 del 06/05/2020 e sottoscritto in data 14/05/2020.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto *BEE SAVE: salviamo le api e gli altri impollinatori della Direttiva UE Habitat nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini* prevede le seguenti azioni:

1. Monitoraggio e conservazione delle api selvatiche e altri impollinatori di interesse comunitario;
2. Conservazione della popolazione autoctona di ape Ligustica italiana (*Apis mellifera Ligustica*);
3. Attività di comunicazione ed educazione ambientale.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Le azioni sono state avviate nel 2020 e proseguiranno nel 2022 secondo le convenzioni approvate con D.D. n. 379 del 28/08/2020.

Importo dell'intervento

Per la realizzazione del progetto sono disponibile le seguenti somme:

- direttiva n. 23838/UDCM del 24/10/2019: euro 85.000,00, impegnati sul capitolo 11190 con DD n. 379 del 28/08/2020 (euro 58.500,00) e D.D. n. 596 del 29/12/2020 e n. 604 del 29/12/2020 (euro 26.500,00);
- direttiva n. 232/UDCM del 10/11/2020: euro 85.000,00, impegnati sul capitolo 11190 con DD n. 285 del 24/05/2021;
- direttiva n. 6372/UDCM del 31/03/2021: euro 38.000,00 disponibili sul capitolo 11190/2021.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.6 Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le principali cause della contrazione della presenza di Orchidee sul territorio sono da attribuire non solo al prelievo diretto di steli o addirittura dell'intera pianta, ma soprattutto alle alterazioni ambientali. Un notevole pericolo alla loro sopravvivenza deriva, infatti, dalla diffusione di coltivazioni agronomiche moderne, praticate soprattutto in zona pedemontana e collinare, che prevedono l'impiego massiccio di diserbanti e concimi chimici, assolutamente nocivi per le orchidee, ed inoltre, dalle modifiche dell'uso del suolo, dovute ad attività umane, dalla naturale evoluzione verso formazioni boschive dei prati aridi, ambienti particolarmente ricchi di orchidee, e dall'abbandono delle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali (sfalcio e pastorizia), con il conseguente aumento di arbusti pionieri, diminuzione di biodiversità e omogeneizzazione del territorio. Il piano, oltre a considerare azioni volte a proteggere gli esemplari di queste specie vegetali e salvaguardare le caratteristiche ambientali favorevoli alla loro presenza, prevede anche iniziative che contribuiscano ad educare la popolazione affinché si proteggano queste specie floristiche dal disturbo antropico e che, nello stesso tempo, concorrano a diffondere la fruizione delle aree di fioritura delle orchidee a fini educativi e turistici, compatibilmente con le attività conservazionistiche.

Descrizione generale dell'intervento

Nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini il progetto verrà declinato alla gestione delle praterie *6210 caratterizzate da "stupenda fioritura di orchidee", attraverso il coinvolgimento dei soggetti che vi conducono abitualmente le tradizionali pratiche agro-pastorali. L'adozione di piani di gestione aziendali o di piani per consorzi di aziende o per aree omogenee è, infatti, indicata tra le misure di conservazione contrattuali dei siti Natura 2000 approvate dal Parco. Nell'ambito di tale attività verranno promosse alcune buone pratiche di gestione delle praterie già sperimentate nel precedente progetto PAR - FSC "conservazione delle praterie alto-montane", oltre a proporre nuove iniziative, come ad esempio la produzione del fiorume mutuando le esperienze positive già svolte in questo settore in alcuni parchi naturali del Nord Italia. La valorizzazione del patrimonio floristico legato alla presenza delle orchidee faciliterà la comprensione dell'importanza delle tradizionali pratiche agricole per il mantenimento di tali ecosistemi di prato-pascolo.

In considerazione della stretta affinità con il progetto 2.2.1.4 "PROGETTO PILOTA PER LA PRODUZIONE DI FIORUME PER INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA" di cui al Bilancio di previsione 2020, si attiverà un'unica linea di intervento, anche al fine di recuperare i ritardi in fase di avvio che hanno interessato entrambi i progetti.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

L'attuazione del progetto è prevista per tutto il 2021.

Importo dell'intervento

Per la realizzazione del progetto, oltre alla somma di € 50.000,00 derivante dalla direttiva del MATTM n.23099 del 16/11/2018 e già impegnata al cap. 11190 RR/PP, si destinerà la somma previsionale di € 20.000,00 da imputare al Cap. 11180 (già individuata nel Bilancio 2020 per la linea di intervento 2.2.1.4).

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	1.1.1.7 Indagini per l'individuazione della presenza di <i>Erannis Ankeraria</i> e <i>Rosalia alpina</i> e delle specie prioritarie di insetti di cui agli allegati della direttiva "habitat".

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Tra gli insetti di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE presenti nel territorio del Parco, *Rosalia alpina* ed altre specie, come *Osmoderma eremita* e *Euplagia quadripunctata*, necessitano di specifiche attività di monitoraggio finalizzate a valutarne lo stato di conservazione ed evidenziare eventuali fattori di minaccia. Per quanto riguarda *Erannis ankeraria*, invece, sebbene attualmente non indicata nei formulari della Rete

Natura 2000 del Parco, era in passato segnalata per la ZPS IT5330029 DALLA GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE; alcune indagini preliminari promosse dalla Regione Marche nel 2016 non hanno dato esito positivo; si è ritenuto pertanto necessario effettuare ulteriori indagini finalizzate ad accertarne l'eventuale presenza, come anche richiesto dalla Regione Marche con nota acquisita al prot n. 733 del 05/02/2019, relativa alla riserva scientifica circa la presenza di questo lepidottero nel Sito "IT5330017 - Gola del Fiastrone".

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto, biennale, si articola nei seguenti obiettivi ed azioni.

- **OBIETTIVO 1: ATTIVITA' DI INDAGINE**
 - AZIONE 1.1: Raccolta dei dati pregressi sulla presenza delle quattro specie nel territorio del Parco e valutazione dell'idoneità ambientale
 - AZIONE 1.2: Indagini sul campo
 - AZIONE 1.3: Organizzazione dati raccolti
- **OBIETTIVO 2: SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE**
 - AZIONE 2.1: Determinazione dello stato di conservazione delle specie
 - AZIONE 2.2: Linee guida per la salvaguardia delle specie e dei loro ambienti
 - AZIONE 2.3: Monitoraggio
- **OBIETTIVO 3: SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE**
 - AZIONE 3.1: Informazione e propaganda

Nel 2020 il progetto è stato avviato tramite affidamento diretto ex art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 (contratto rep. 973 del 23/03/2020)

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Per il 2022 si prevede la chiusura del progetto (23/03/2022) con la consegna dei dati conclusivi e di ogni altro materiale previsto da capitolato.

Importo dell'intervento

L'importo complessivo lordo del progetto ammonta ad euro 34.500,00 già impegnati sul cap. 11190/RRPP, di cui euro 7.500,00 già impegnati sul cap. 11190/RRPP con DD n. 512 del 28/11/2019.

Piano d'azione	1.1.2 LIFE18 NAT/IT/000931 Salmo cettii REcovery Actions in Mediterranean Streams – LIFE STREAMS
Obiettivo operativo	Azioni di recupero della specie <i>Salmo Cettii</i> nei corsi d'acqua del Bacino del Mediterraneo

Area geografica d'intervento

Corsi d'acqua del Parco.

Soggetto attuatore

Nel territorio di competenza il soggetto attuatore è il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in qualità di beneficiario associato; il beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale della Majella, mentre gli altri beneficiari associati sono: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Parco Nazionale del Pollino, Parco di Montemarcello-Magra-Vara, ISPRA, Agenzia forestale regionale Sardegna (FoReSTAS), Università degli Studi di Perugia, Legambiente, Noesis.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'obiettivo principale del progetto è il recupero e la conservazione della trota mediterranea (*Salmo cettii*, riconducibile a *Salmo macrostigma* di cui alla direttiva 92/43 / CEE, allegato II), il salmonide endemico dell'area mediterranea e unica trota autoctona dell'Italia centromeridionale, protetta dall'habitat Direttiva".

La trota mediterranea è classificata come specie vulnerabile in Europa e, secondo l'Art 17, il suo stato di conservazione è considerato "sfavorevole" in Italia. In particolare il progetto, capitalizzando l'esperienza del progetto LIFE TROTA (LIFE12 / NAT / IT / 000940), mira a progettare e applicare all'intero areale nativo della specie una strategia complessiva per migliorare lo stato di conservazione di *Salmo cettii* attraverso una serie di azioni coordinate volte ad eliminare le fonti di introgressione e migliorare i tassi di introgressione, migliorando altresì la qualità di habitat di acqua dolce e lotta al fenomeno dei ripopolamenti illegali.

L'obiettivo generale può essere diviso in quattro obiettivi specifici:

-Sviluppare e testare una serie di strategie supplementari di conservazione volte a ripristinare la biodiversità genetica della nativa *S. cettii* attraverso l'eliminazione di fonti di introgressione, la pesca selettiva su trote aliene e allevamento di supporto delle popolazioni autoctone;

- Progettare e applicare nelle negli areali di *S.cettii* nativa nelle aree protette un sistema integrato di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'habitat di acqua dolce basato sull'applicazione del deflusso minimo vitale e la riduzione della frammentazione fluviale in conformità con la direttiva quadro sulle acque (2000/60 CE);
- Redigere e applicare le Linee guida per la conservazione e la gestione di *S. cettii* che rappresenteranno il quadro di riferimento principale per le azioni di conservazione delle specie nel suo intero areale nativo;
- Sviluppare una strategia per combattere il fenomeno dei ripopolamenti illegali basato sulla consapevolezza e impegno delle parti interessate, miglioramento del sistema di controllo territoriale e miglioramento della normativa.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente al Parco nazionale dei Monti Sibillini, il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A. PREPARATORIE

- A1 AVVIO: istituire le basi legali e tecniche per l'attuazione del progetto;
- A2 PROTOCOLLO OPERATIVO;
- A3 POPOLAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELL'HABITAT;

C. CONSERVAZIONE CONCRETA

- C1 RIPRODUZIONE DI AVANNOTTI PURI SELVATICI;
- C2 STRATEGIE DI CONSERVAZIONE SUPPLEMENTARI: migliorare le condizioni della popolazione nei fiumi con introgressione media;
- C3 RIMOZIONE SPECIE ALIENE;
- C4 MIGLIORAMENTO DELL'HABITAT D'ACQUA;
- C5 LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA CONSERVAZIONE DI SALMO *cettii*;
- C6 CONTRO DEI RIPOPOLAMENTI ILLEGALI;

D. MONITORAGGIO (M 5-51)

- D1 MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEL PROGETTO PER VALUTARE L'IMPATTO IN TERMINI DI POPOLAZIONE E STATO DELL'HABITAT;
- D2 MONITORAGGIO SULL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO PER VALUTARE L'IMPATTO SUI COMPORTAMENTI DELLE PARTI INTERESSATE E LOCALI;

E. SENSIBILIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE

- E1 COMUNICAZIONE;
- E2 REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ;

F. GESTIONE DEL PROGETTO

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Nel 2022 dovrà proseguire l'attuazione delle suddette azioni secondo il cronoprogramma definito nel progetto.

Importo dell'intervento

Per la parte relativa al Parco Nazionale dei Monti Sibillini il costo complessivo del progetto, per tutto il periodo ammonta a € 568.753,00, di cui € 284.377,00 quale quota parte del Parco e € 284.376,00 quale cofinanziamento della Commissione Europea. La quota di cofinanziamento del Parco comprende il costo del personale interno impegnato nel progetto, per una somma pari a € 208.435,00. La somma necessaria per l'intera durata del progetto quale cofinanziamento del Parco, pari a euro € 75942,00, è già stata impegnata con D.D. n. 158 del 06/04/2020 al Cap. 11450/2020 per € 25.941,00. Per le attività da svolgere nel 2022 saranno necessari € 25.001,00 da prevedere al capitolo 11450.

Piano d'azione	1.1.3 Life 2019 <i>"LIFE19 Integrated Management and Grant Investments for the N2000 Network in Umbria"</i>
Obiettivo operativo	<i>Azioni di recupero della specie Salmo Cettii nei corsi d'acqua del Bacino del Mediterraneo</i>

Area geografica d'intervento

Regione Umbria

Soggetto attuatore

il beneficiario coordinatore è la Regione Umbria. Gli altri beneficiari associati sono: Agenzia Regionale Forestale – Umbria, Dipartimenti di Chimica, Biologia e Biotecnologie, Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Perugia, Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design, Università degli Studi dell'Aquila – Dip.to Ingegneria Civile, Edile – Architettura, Ambientale, Dipartimento di Medicina Veterinaria – Università di Sassari, Studio Naturalistico Hyla s.n.c. Di Spilinga C. & C, Comunità Ambiente S.r.l e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel territorio della Regione Umbria, Ente individuato quale coordinatore beneficiario del progetto Life 2019 "LIFE19 Integrated Management and Grant Investments for the N2000 Network in Umbria", sono individuati 102 siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (designati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat", e 2009/147/CE "Uccelli" e del D.P.R. n. 357/1997 e s. m. e i. per un totale di 140.000 ettari, corrispondenti al 16% del territorio regionale). All'interno della perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (individuata ai sensi del D.M. 03/02/1990), insistono una delle Zone Speciali di Conservazione ZSC ed una delle Zone di Protezione Speciale ZPS della Rete Natura 2000 della Regione Umbria, denominate ZSC/ZPS IT5210071 Monti Sibillini (versante umbro), la cui gestione è affidata all'Ente Parco dalla Regione Umbria; Il progetto trae origine dalla necessità di un coordinato e partecipato piano di gestione della rete ecologica Natura 2000, a seguito delle criticità rilevate dalla Regione Umbria all'interno del progetto SUNLIFE (LIFE13/NAT/IT/371 2014-2018), il quale ha condotto all'individuazione di una strategia regionale per la gestione della rete N2K, ed una versione aggiornata del PAF (Prioritized Action Framework).

Obiettivo generale del progetto:

A seguito dei risultati ottenuti dal progetto SUNLIFE (LIFE13/NAT/IT/371 2014-2018), e degli elementi di criticità emersi nella gestione della Rete Natura 2000, anche in conseguenze delle recenti trasformazioni profonde di uso del suolo, e degli eventi sismici del 2016 che hanno afflitto i territori e che hanno provocato un'accelerazione costante della perdita di habitat e specie, è stato definito un quadro di azioni possibili da intraprendere di integrazioni tra le varie politiche regionali ed una versione aggiornata del PAF (Prioritized Action Framework). Il progetto LIFE19 Integrated Management and Grant Investments for the N2000 Network in Umbria (IMAGINE)" rappresenta una implementazione delle misure previste dal PAF (Prioritized Action Framework) della Regione Umbria.

L'obiettivo generale del progetto LIFE 19 IMAGINE è la creazione di un sistema integrato di gestione della rete ecologica Natura 2000, in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat", e 2009/147/CE "Uccelli", sia in termini di sostenibilità economica che ambientale, attraverso lo sviluppo di politiche di gestione e azioni mirate ad una gestione pro-attiva degli habitat e delle specie, la coerenza tra la rete ecologica Natura 2000 ed i territori esterni alla rete (connettività ecologica e paesaggio), la formazione di figure professionali adeguate alla gestione dei siti della rete ecologica Natura 2000 ed il coinvolgimento dei cittadini.

Gli obiettivi specifici:

- Intervenire sulla governance e sullo sviluppo delle capacità per una gestione integrata efficace dei siti Natura 2000;
- Colmare le lacune individuate nello stato di conservazione dei siti Natura 2000 in risposta alle pressioni, alle minacce ed ai cambiamenti climatici;
- Affrontare il problema di una informazione e di una consapevolezza ancora troppo carente sulla rete Natura 2000, del suo significato in termini di valore, opportunità,

implicazioni e della necessità di una partecipazione consapevole ed estesa alla sua protezione e valorizzazione;

- Rispondere alla necessità di monitorare e valutare le priorità e le misure stabilite nel PAF e verificare l'efficacia del progetto nel ripristinare, migliorare, mantenere lo stato di conservazione di siti, habitat e specie.

Importo dell'intervento

Per la parte relativa al Parco Nazionale dei Monti Sibillini il costo del progetto, per tutto il periodo, ammonta a € 60.000,00, di cui € 25.400,00 quale quota parte del Parco e € 34.600,00 (€ 6.920,00 già trasferiti ed impegnati) quale cofinanziamento della Commissione Europea. La quota di cofinanziamento del Parco comprende il costo del personale interno impegnato nel progetto, per una somma pari a € 24.840,00. Pertanto sono da prevedere nel bilancio 2020 € 28.240,00 al cap. 11330

Piano d'azione	1.1.4 Attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000
Obiettivo operativo	Piano di gestione del cinghiale e di monitoraggio del capriolo

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS)

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nell'ambito delle proprie finalità e competenze il Parco attua operazioni di monitoraggio, gestione e controllo del Cinghiale al fine di ricomporre gli squilibri ecologici e di contenere i danni arrecati agli agro ecosistemi. Tali attività sono svolte nell'ambito di Piani di gestione redatti ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del prelievo selettivo del Cinghiale, nel rispetto della L. n.394/91 e del D.M. del 03/02/1990, nonché in coerenza con le "linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette", pubblicate nel 2010 dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente, e tenendo conto delle precedenti esperienze. I Piani sono approvati dal CD e sottoposti al parere dell'ISPRA.

Con D.C.D. n. 17 del 09/02/2021 è stato approvato il Piano quadriennale di gestione del cinghiale e monitoraggio del capriolo (2021 – 2025), il quale si inserisce nella scheda di intervento, approvata con D.C.D. n. 12 del 11/02/2020, finalizzato all'attuazione delle misure di conservazione approvate nei SIC e ZSC nell'ambito del finanziamento straordinario del Ministero della Transizione Ecologica per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000 prot. n. 31043 del 11/11/2019, acquisita al prot. n. 7903 del 12/11/2019, D.C.D. n. 12 del 11/02/2020.

Il piano approfondisce l'impatto del cinghiale sugli habitat di interesse comunitario e prevede misure finalizzate alla promozione e divulgazione relativamente agli habitat e alle specie faunistiche di interesse comunitario interessate, con particolare riferimento ad attività di educazione ambientale e alla realizzazione di materiale scientifico-divulgativo; le attività di promozione e divulgazione sono state integrate con nota prot. n. 2022 del 03/04/2020.

In particolare, il Piano individua i seguenti obiettivi generali:

- la prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti degli "agro-ecosistemi", di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario o conservazionistico;
- la conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei danni alle colture;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

Descrizione generale dell'intervento

Il Piano individua i seguenti obiettivi specifici:

- Monitoraggio quali-quantitativo della popolazione di Cinghiale;

- Valutazione e monitoraggio degli effetti del Cinghiale sugli habitat e sulle specie (animali e vegetali) di interesse comunitario e conservazionistico, anche mediante l'individuazione di indici misurabili;
- Monitoraggio dei danni agli agrosistemi;
- Monitoraggio e controllo sanitario del Cinghiale, secondo le indicazioni delle Autorità competenti e, in particolare, IZS dell'Umbria e delle Marche e Servizi Veterinari territorialmente competenti;
- Sperimentazione e applicazione di sistemi per la prevenzione dei danni da Cinghiale alle colture;
- Controllo numerico della popolazione di Cinghiale entro una soglia di tolleranza, mediante interventi di prelievo selettivo tramite abbattimento e cattura;
- Incremento della quota di prelievo tramite catture;
- Valutazione ed eventuale sperimentazione di metodi di controllo della fertilità;
- Organizzazione della "filiera del Cinghiale" per la valorizzazione e la destinazione delle carni di Cinghiale;
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione sugli habitat e le specie di interesse comunitario tutelate dal piano di gestione del Cinghiale;
- Attività di informazione, comunicazione e partecipazione con i portatori di interesse e, in particolare, con gli agricoltori (e relative associazioni di categoria), sui risultati del piano di gestione del Cinghiale e per un migliore raggiungimento dei suoi obiettivi;
- Coordinamento e confronto con altri Enti impegnati nella gestione del Cinghiale e, in particolare, altre aree protette, ATC e Regioni;
- Informazione e formazione nei confronti dei soggetti che collaborano alla gestione del Cinghiale e, in particolare, operatori di selezione e personale del Reparto Carabinieri "Parco".

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Nel 2022 proseguiranno le attività di attuazione del Piano quadriennale di gestione del cinghiale e monitoraggio del capriolo (2021 – 2025), nell'ambito del contratto rep. N. 1086 del 08/09/2021, con durata dal 16/03/2021 al 15/03/2025.

Importo dell'intervento

Il finanziamento straordinario del Ministero della Transizione Ecologica per l'attuazione delle misure di conservazione nei siti Natura 2000 di cui alla nota prot. n. 31043 del 11/11/2019, acquisita al prot. n. 7903 del 12/11/2019, ammonta a euro 60.840,00 €, di cui 26.209,87 € per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e 34.630,13 € per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC; di questa somma, impegnata con D.D. n. 546 del 11/12/2019 sul cap. 11300 del bilancio 2019, euro 26.902,22 sono stati utilizzati per il completamento del Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 – 2020), compresa la proroga tecnica di cui al D.D. n. 309 del 09/07/2020;

L'importo complessivo per l'attuazione del Piano quadriennale di gestione del cinghiale e monitoraggio del capriolo (2021 – 2025), nell'ambito del contratto rep. N. 1086 del 08/09/2021, ammonta ad euro 154.509,24 ulteriori 20.000,00 euro sono disponibili sul cap. 11200/2020. A tal fine è disponibile la somma di euro 41.261,91, di cui euro 1.261,91 imputati al cap. 11300/RRPP, euro 20.000,00 sul cap. 11200/RRPP ed euro 20.000,00 sul cap. 11200/2021.

Per l'attuazione del secondo anno del nuovo piano si rende necessaria la somma di € 39.000,00, da imputare al Cap. 11200 del bilancio 2021.

Piano d'azione	1.1.5 Programma di conservazione ex situ della coturnice appenninica
Obiettivo operativo	<i>accordo di collaborazione scientifica per il monitoraggio e la conservazione della coturnice appenninica</i>

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (DAFNE).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nell'ambito del progetto "Monitoraggio della coturnice (*Alectoris graeca graeca*) e della starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini", in attuazione del D.D. 530/2015, erano state redatte le "Linee guida gestionali per le popolazioni di coturnice e starna nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini". Tra le indicazioni gestionali per la coturnice, data la vulnerabilità della specie a scala nazionale, il DAFNE ha evidenziato l'opportunità di effettuare prelievi di fondatori da destinare ad un progetto di conservazione ex situ della "coturnice Appenninica". A tal fine, è stato costituito di un gruppo di lavoro e partenariato composto da: a) PNMS in qualità di donatore dei fondatori, b) Regione Umbria in qualità di ente pubblico territorialmente competente in materia di conservazione della fauna in qualità di finanziatore, c) Università degli Studi della Tuscia, Dip. DAFNE in qualità di cofinanziatore.

Il progetto, finanziato dalla Regione Umbria con deliberazione di Giunta regionale n.726 del 26/06/2017, ha permesso il continuum delle attività già svolte ed in progress all'interno del PNMS questa volta con "visione" d'area vasta e di Rete Ecologica Umbra. La prevista popolazione di garanzia (ex situ) si inquadra in un piano teso a garantire la conservazione della coturnice appenninica attraverso la produzione di soggetti geneticamente idonei ad essere utilizzati in attività di reintroduzione e restocking, che siano naturalmente precedute dagli interventi necessari a ripristinare una rete ecologica connessa e funzionale, prima a scala locale (PNMS ed Umbria), e poi eventualmente a scala Appenninica.

Pertanto, è obiettivo generale del progetto contribuire alla attuazione del programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*), approvato con DD n. 207 del 30/06/2017 seguito al parere favorevole dell'ISPRA (protocollo del Parco n. 2809 del 09/06/2017). Per l'attuazione di detto programma risulta indispensabile la prosecuzione del programma di monitoraggio.

Descrizione generale dell'intervento

Il "Progetto di attuazione del programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini" negli anni scorsi è stato cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito delle Direttiva "biodiversità" 5135 del 11/03/2015, 15956 del 27/07/2016 e 24444 del 17/10/2017.

Il progetto prosegue attraverso il "Programma di conservazione ex-situ della coturnice Appenninica (*Alectoris graeca graeca*), allegato alla nota del Parco prot. n. 7009 del 10/09/2020 così come integrato con nota n. 7110 del 14/09/2020, ed approvato con D.D. 400 del 16/09/2020.

In particolare, le azioni prevedono:

Azione 1 - Monitoraggio della coturnice mediante censimento post-riproduttivo 2020 e 2021 e pre-riproduttivo 2021 e Monitoraggio genetico su campioni non invasivi;

Azione 2 – Elaborazione dei dati;

Azione 3 - Sintesi delle indagini svolte e indicazioni gestionali;

Azione 4 – Catture per applicazione emettitori VHF e prelievo di uova per costituzione dei fondatori;

Azione 5 - Gestione allevamento ex-situ, in particolare delle uova prelevate e della schiusa nonché degli esemplari nati, prioritariamente all'interno del centro di produzione della fauna selvatica di "Torre Certalda" (PG).

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Per il 2022 il suddetto progetto verrà realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica fra Parco e DAFNE, approvato con D.D. n. 437 del 08/10/2020. Inoltre sarà necessario prevedere la prosecuzione delle attività di monitoraggio e conservazione.

Importo dell'intervento

L'importo complessivo dell'intervento ammonta a euro 18.060,00 lordi, di cui € 12.960,00 sono a carico del Parco; di questi, € 10.000,00 sono stati impegnati sul capitolo 11200/2020 con D.D. n. 437 del 08/10/2020. Ulteriori euro 5.000,00 sono disponibili sul cap. 11200/2021.

Piano d'azione	1.1.6 monitoraggio del chirocefalo del Marchesoni (<i>Chirocephalus marchesonii</i>) e del chirocefalo della Sibilla (<i>Chirocephalus sibyllae</i>)
Obiettivo operativo	accordo di collaborazione scientifica per il monitoraggio e la conservazione dei chirocefali endemici

Area geografica d'intervento

Lago di Pilato e laghetto di Palazzo Borghese, nel territorio del Comune di Montemonaco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

I chirocefali del Marchesoni (*Chirocephalus marchesonii*) e della Sibilla (*Chirocephalus sibyllae*) sono specie animali di straordinario interesse naturalistico in quanto endemiche rispettivamente del lago di Pilato e del laghetto di Palazzo Borghese, piccoli bacini caratterizzati da forti variazioni del livello dell'acqua nei diversi anni e stagioni in relazione all'andamento delle condizioni climatiche; il progetto si propone di effettuare il monitoraggio delle due specie nonché dell'habitat del lago di Pilato, al fine di valutarne lo stato di conservazione e individuare eventuali fattori di rischio e relative misure di conservazione. Il progetto costituisce la prosecuzione del programma di azioni volte alle indagini geomorfologiche propedeutiche al recupero dei percorsi del Parco e al monitoraggio degli habitat, a seguito degli eventi sismici 2016, sulla base del finanziamento specificamente accordato dal Ministero della Transizione Ecologica (MATTEM)

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2018 e 2019 il progetto di monitoraggio è stato realizzato dal Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, nell'ambito del contratto Rep. n. 914/2018 (DD n. 913/2018) in attuazione del D.D. N. 330 del 28/06/2018 e relativo alle azioni di cui alla DCD n. 24 del 27/10/2017.

Le attività sono proseguite nel 2020 autonomamente da parte dello stesso Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, sulla base dell'autorizzazione del Parco n. 55 del 04/05/2020.

Nel 2021 è stato stipulato l'accordo di collaborazione scientifica (Rep. N. 80 del 03/02/2021) con lo stesso Dipartimento, per l'attuazione del monitoraggio delle due specie di chirocefalo.

Le attività prevedono campionamenti periodici (ogni 2-3 settimane) durante i quali sono effettuate misurazioni sul campo delle principali caratteristiche morfoidrologiche dei laghi (profondità, superficie dello specchio lacustre) e verranno raccolti campioni di acqua per la caratterizzazione ambientale dei laghi (rilievi batimetrici, misurazione perimetro, livello idrometrico), l'analisi chimico-fisica delle acque con misurazione dei parametri più importanti dal punto di vista ecologico (temperatura acqua, ossigeno disciolto, conducibilità, PH, composti azotati, fosforo totale, solfati, cloruri, BOD5, COD), l'analisi della componente biologica (valutazione della composizione della comunità zooplanctonica, stima dell'abbondanza delle popolazioni di chirocefalo, suddivisione della densità per ciascuno stadio del ciclo biologico delle specie).

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Nel 2022 proseguiranno le attività di monitoraggio nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica (Rep. N. 80 del 03/02/2021) con il Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università degli Studi di Perugia, per l'attuazione del monitoraggio dei chirocefali del Marchesoni (*Chirocephalus marchesonii*) e della Sibilla (*Chirocephalus sibyllae*) e del relativo habitat. Nel 2022 dovranno inoltre essere avviate le procedure per la prosecuzione delle attività di monitoraggio anche successivamente alla conclusione dell'accordo di collaborazione scientifica.

Importo dell'intervento

Il Parco cofinanzia il programma di ricerca con una somma complessiva di euro 30.000,00. Tale somma è già disponibile sul capitolo 11210. Per la prosecuzione del monitoraggio nel 2022 la somma necessaria di euro 15.000,00 è imputata al Cap. 11210/2020.

Nel corso del 2022 verrà valutata la possibilità di proseguire il monitoraggio sulla base delle risultanze delle attività svolte.

Piano d'azione	1.1.7 Habitat di interesse comunitario
Obiettivo operativo	monitoraggio degli habitat di interesse comunitario

Area geografica d'intervento

Aree di monitoraggio da individuare tra gli habitat di interesse comunitario all'intero del territorio marchigiano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente**Descrizione generale dell'intervento**

Le attività di monitoraggio sono finanziate dalla Regione Marche con DGR n. 1427/2020 (nota prot. n. 9768 del 29/12/2020).

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Nel 2022 dovrà essere avviato il progetto di monitoraggio, anche mediante l'espletamento delle procedure per l'affidamento delle attività.

Importo dell'intervento

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio la Regione Marche, con DGR n. 1427/2020, ha trasferito al Parco la somma di euro 73.743,38, disponibile sul capitolo 11300 impegnata nel 2021.

Piano d'azione	1.1.8 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	<i>Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative; recupero esemplari di fauna selvatica ferita</i>

Area geografica d'intervento

Comuni di Bolognola e Castelsantangelo sul Nera

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS)

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Mantenimento di individui di camoscio appenninico in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di incrementare e rinforzare il programma di reintroduzione nonché di migliorare le condizioni di monitoraggio della sottopopolazione del Parco che ad oggi ha solamente due individui dotati di collare GPS funzionante. I due individui sono provenienti dall'Area faunistica in questione e sono stati liberati nella primavera 2021;
- attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Il Centro è nato per il mantenimento per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- mantenimento di individui di Cervo in condizioni di semi-libertà al fine di effettuare attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche per ridurre i potenziali fattori di disturbo nei confronti della neocolonia di Cervo in natura;
- mantenimento, cura e recupero (anche al fine della reimmissione in natura) di individui appartenenti a specie faunistiche selvatiche ritrovati feriti, malati o debilitati (C.R.A.S.).

Descrizione generale dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Le attività di cui alla presente azione sono:

- il monitoraggio e mantenimento con fornitura di relativi alimentazione integrativa dei 6 individui di camoscio attualmente presenti all'interno dell'area, che sono così classificati: 3 femmine adulte, 1 femmina sub-adulta, 1 maschio di 3 anni e 1 *yearling* (femmina, nata alla fine di maggio 2020);
- l'ispezione e la manutenzione del perimetro dell'area faunistica;
- controllo dell'area faunistica ed eventuali situazioni di rischio anche potenziale per i camosci in essa presenti.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Seppur il CRAS sia ancora inagibile in seguito agli eventi sismici del 2016, in esso sono ancora ospitati alcuni animali e per quanto possibile si offre un servizio al territorio effettuando alcuni interventi di recupero della fauna e stabilizzazione degli animali in difficoltà prima di riferirli ad altri centri regionali autorizzati. Le attività di cui alla presente azione sono:

- Osservazione, valutazione delle condizioni e mantenimento degli animali ospitati nel CRAS (ad oggi due capriole, un maschio e una femmina ed un lupo maschio non liberabile) e, secondo necessità, somministrazioni di cure medico veterinarie;
- Controllo dello stato delle strutture ed effettuazione di piccoli interventi di adeguamento o riparazione di eventuali danni a esse e manutenzione ordinaria e sfalcio delle piccole praterie interne.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO: il servizio di gestione dell'area faunistica è stato affidato in data 27/11/2020 con D.D. n. 528 ed è stato stipulato il relativo contratto (rep. 1006/2020) in data 09/12/2020 con una durata di 24 mensilità pertanto in scadenza al 08/12/2022. Pertanto, a tale data deve essere espletata la procedura per il necessario affidamento del servizio che si ritiene necessario prevedere della durata di 4 annualità in ragione della ottimizzazione delle risorse umane dell'Ente.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.: il servizio di gestione del Centro Faunistico e del CRAS è stato affidato in data 18/02/2021 con D.D. n. 102 ed è stato stipulato il relativo contratto (rep. 1021/2021) in data 23/02/2021 con una durata di 12 mensilità oltre 15 gg, pertanto in scadenza al 10/03/2022. Pertanto, a tale data deve essere espletata la procedura per il necessario affidamento del servizio che si ritiene necessario prevedere della durata di una annualità in ragione del fatto che la struttura attualmente inagibile potrebbe essere sottoposta ad avvio della ristrutturazione e quindi potrebbero cambiare le relative esigenze che ad oggi non possono essere prevedibili. Il contratto attualmente in essere ammonta a un totale di € 20.883,96 impegnate al cap. 5330 del bilancio 2020 con D.D. 561/2020. Si rendono pertanto necessari per il bilancio 2022 per l'avvio della procedura a copertura dell'affidamento del servizio per l'anno 2022/23 presumibilmente € 22.000,00.

Importo dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO: la copertura finanziaria del contratto attualmente in essere (rep. 1006/2020) non grava sul bilancio 2022. Si rende invece necessaria per l'avvio della nuova procedura la somma presunta, al cap. 5330, a parziale copertura del contratto che verrà stipulato di € 8.700,00.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.: la copertura finanziaria del contratto attualmente in essere (rep. 1021/2021) non grava sul bilancio 2022. Si rende invece necessaria per l'avvio della nuova procedura la somma presunta, sempre al cap. 5330, a parziale copertura del contratto che verrà stipulato di € 22.000,00.

Piano d'azione	1.1.9 Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi
Obiettivo operativo	Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco

Soggetto attuatore

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Riduzione dei conflitti con le attività agricole tradizionali nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale dell'intervento

Il perseguimento degli obiettivi di tutela della fauna è legato anche alla prevenzione e alla riduzione dei conflitti con le attività agro-silvo-pastorali. Nel territorio del Parco, tali conflitti sono principalmente riconducibili ai danni arrecati dal Cinghiale alle colture e in minima parte, seppur in sensibile aumento nell'ultimo anno, ai danni arrecati dal Lupo al patrimonio zootecnico anche legato alla variazione e aggiornamento del disciplinare vigente. La prevenzione dei danni da fauna, infine, contribuisce a limitare l'entità degli indennizzi liquidati dal Parco ai sensi dell'art. 15 della L. n. 394/1991. Per quanto concerne le attività di accertamento dei danni, oltre a continuare la stretta collaborazione con i Carabinieri Reparto Parco, fino al 31/12/2021 le perizie saranno svolte dal personale del parco qualificato con la laurea in Agraria e inquadrato nella categoria C, e non si farà ricorso quindi ad un supporto esterno di personale specializzato. Per il 2022 si prevede di effettuare una procedura per l'affidamento di servizi di stesura di perizie in supporto al personale dell'Ente e del Reparto Carabinieri Parco Sibillini ai sensi del Disciplinare per gli indennizzi per i danni da fauna al patrimonio agro-forestale e zootecnico nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Inoltre, nel 2022 si prevede la pubblicazione di bandi per la concessione di cofinanziamenti per la messa in opera di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali al patrimonio agricolo e zootecnico.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Interventi per la realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali, con particolare riferimento a recinzioni fisse (in particolare per bovini ed equini) o elettrificate.

Importo dell'intervento

Importo totale previsionale €157.908,69 di cui €20.000,00 da destinare all'affidamento del servizio peritale in supporto personale dell'Ente e del Reparto Carabinieri Parco Sibillini ed € 20.000,00 per realizzazione di interventi di prevenzione sopra descritti.

Piano d'azione	1.1.9 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	Attività di sensibilizzazione e monitoraggio dei flussi turistici nelle aree critiche

Area geografica d'intervento

Infernaccio, Lago di Pilato, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lame Rosse, Fargno.

Soggetto attuatore

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La promozione di forme di fruizione sostenibile del Parco rappresenta un tema fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e, allo stesso tempo, per la valorizzazione turistica e socio-economica del territorio. Situazioni "critiche" in relazione alla sensibilità ambientale e alla notevole presenza di visitatori, in particolare durante i mesi estivi e ancor più negli ultimi due anni si registrano in diverse aree come Infernaccio, Lago di Pilato, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lame Rosse e il Fargno, importante snodo sentieristico per aree particolarmente sensibili in particolare per le attuali fasi di espansione della neocolonia del camoscio appenninico del Parco. Gli eventi sismici del 2016 hanno provocato instabilità geologiche, a cui si aggiungono fenomeni di dissesto idrogeologico, che hanno inciso fortemente sulla rete viaria e sentieristica. Tale situazione, connessa agli interventi di ripristino attivati rende continuamente mutevole la fruizione che hanno tra l'altro determinato chiusure di alcuni percorsi e di strade di transito, determinando la necessità ancora più puntuale di un'azione di informazione in loco diretta ai fruitori. Proprio in considerazione dell'evoluzione dello stato di fruibilità del territorio, potranno eventualmente essere individuate altre aree critiche. Potrebbero essere individuate altre aree in cui risulti necessario effettuare monitoraggio e sensibilizzazione in relazione all'utilizzazione da parte di specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico, quali il Lupo, l'Orso, il Cervo e il Camoscio appenninico. In particolare, le misure adottate per la tutela della neocolonia di Camoscio appenninico dovranno essere ulteriormente verificate ed eventualmente adeguate sulla base dell'andamento e l'espansione della stessa colonia e di altre valutazioni. Non si può prescindere dall'evidenziare l'enorme aumento del numero dei visitatori in tali siti che impone parallelamente l'adozione di misure per la corretta gestione dei flussi turistici.

Descrizione generale dell'intervento

Per quanto sopra, nel 2022 verranno pertanto effettuate, con modalità analoghe agli scorsi anni, ma avviando le procedure per un affidamento di servizio di durata non più annuale ma pluriennale richiedendo all'eventuale operatore economico selezionato di svolgere le attività di monitoraggio e informazione nelle aree critiche individuate, finalizzate a:

- a) monitorare l'entità e la qualità delle attività turistico - ricreative individuando eventuali fattori di degrado o di rischio per l'ambiente e per le specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico;
- b) informare e sensibilizzare i visitatori circa i valori e le fragilità ambientali dei luoghi visitati, sulle norme del Parco e sul comportamento idoneo a garantire la compatibilità delle attività turistico-ricreative con le esigenze di conservazione, nonché sulla reale fruibilità delle aree.

Riguardo alle misure per la corretta gestione dei flussi turistici sono già attivi dei tavoli di lavoro Tecnico istituzionali che già per la stagione estiva 2021 hanno suggerito e/o adottato provvedimenti e soluzioni gestionali che si auspica che siano riprodotte e incrementate per l'anno 2022.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Periodo estivo almeno riferito al 2022 e 2023.

Importo dell'intervento

Importo totale € 60.000,00

Per il 2022 si rende necessaria la somma di euro **30.000,00 al cap. 5140**

Obiettivo strategico 1.2 Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

Gli strumenti di governo del Parco sono individuati dalla L. 394/1991 nel Piano per il Parco, nel Regolamento e nel Piano pluriennale economico e sociale. Oltre a questi strumenti il Parco interviene nell'attività autoritativa sulla base sia della richiamata L. 394/ 1991, sia di varie norme ambientali di carattere nazionale ed europeo.

Piano d'azione	1.2.1 strumenti di governo ai sensi della L. 394/1991
Obiettivo operativo	Proseguo iter di approvazione e integrazione documentale

PIANO PER IL PARCO

Il Piano per il Parco è stato approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 59 del 18.11.2002. Con DGR Regione Marche n.898 del 31.07.2006 e con DGR dell'Umbria n.1384 del 02.08.2006 le Regioni hanno provveduto all'adozione del Piano.

In coerenza con quanto disposto da tali DGR, l'Ente Parco ha provveduto al deposito del Piano, che veniva pubblicato il 16.07.2007 presso tutti gli enti interessati. Sono pervenute n. 373 osservazioni; le argomentazioni riportate nelle osservazioni, spesso complesse ed articolate, sono state disaggregate e complessivamente hanno dato luogo a 1237 quesiti e/o sub-osservazioni, tutte puntualmente registrate su data-base del Parco. Con DCD n. 35/2010 sono stati approvati i "Principi per la valutazione delle osservazioni al Piano per il Parco e per l'espressione del relativo parere".

L'istruttoria delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano è stata completata nel marzo 2017. Sono state altresì avviate ulteriori consultazioni con i sindaci in merito a dette osservazioni, anche in ragione del mutato contesto a seguito degli eventi sismici che hanno interessato il territorio del Parco a partire dal 24 agosto 2016.

La conclusione dell'iter procedurale prevede la trasmissione della documentazione di Piano, previa approvazione del Consiglio direttivo, alle Regioni competenti che provvedono alla definitiva approvazione. Tuttavia la modifica normativa all'art. 12 della L 394/1991 di cui all'art. 55, comma 1, lett. c), del *D.L. 16 luglio 2020, n. 76*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 11 settembre 2020, n. 120*, introduce la necessità di sottoporre il Piano per il Parco a Valutazione Ambientale Strategica. Ciò comporta l'avvio del relativo iter procedurale.

Contestualmente alle attività sopra descritte si è proceduto ad effettuare lo screening per la valutazione di incidenza, destinato a completare la documentazione di Piano, come disposto con deliberazione del CD n.51 del 30.10.2009.

Azioni da avviare

Avvio delle procedure necessarie alla conclusione dell'iter di approvazione, ivi compresa la procedura di VAS.

REGOLAMENTO DEL PARCO

Ai sensi all'articolo 11, comma 1 della L. 394/1991 il Regolamento del Parco è adottato dall'Ente Parco, anche contestualmente al Piano per il Parco. Il riavvio dell'iter di approvazione del Piano per il Parco verrà predisposto il Regolamento.

PIANO PLURIENNALE ECONOMICO E SOCIALE

Il Piano è stato elaborato ed approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco con delibera n. 21 del 26.04.2001. La successiva approvazione da parte delle Regioni è stata rinviata al fine di procedere contestualmente all'approvazione del Piano per il Parco. Si rende dunque necessario riavviare la procedura di approvazione del PPES, che tuttavia necessita di aggiornamento, anche e soprattutto tenendo conto degli effetti degli eventi sismici e del necessario rilancio del territorio dal punto di vista economico.

Piano d'azione	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi
Obiettivo operativo	<i>Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni, condoni edilizi, ...)</i>

Anche se non trova riscontro in una voce di Bilancio, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.11, c.3 L.394/91 e s.m.i.) relative sia a singoli interventi ed opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);
- valutazione di incidenza ambientale (art.5 DPR 357/97 e s.m.i.) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria, hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente (D. Lgs.152/2006 e s.m.i.) nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio - straordinario (L.47/1985, art.32 e s.m.i.);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e s.m.i.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare;
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;

- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C.D. N. 35 del 17/12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Piano d'azione	1.2.3 Altri piani e regolamenti
Obiettivo operativo	<i>Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Piano antincendio;</i>

1.2.3.1. ATTIVITÀ ANTINCENDIO

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione dell'intervento e obiettivi

L'obiettivo strategico è individuato nell'attuazione del piano AIB (Anti Incendio Boschivo).

Verrà data attuazione delle ordinarie attività finalizzate alla prevenzione degli incendi attivate in collaborazione con il Reparto dei Carabinieri per il Parco e i Vigili del Fuoco. Nel 2019 il Parco si è dotato del nuovo Piano AIB con durata quinquennale 2019-2023, che è stato approvato dal MiTE con Decreto Ministeriale n. 196 del 01/09/2020. Va citato che il piano si conforma alle novità normative che demandano la lotta attiva ai Vigili del Fuoco.

Tra le attività prioritarie individuate dal Piano vi è, tra l'altro, il monitoraggio dei punti fuoco attrezzati con una revisione della loro localizzazione. Si tratta di attività che potrebbe prevedere anche un adeguamento strutturale dei punti fuoco ovvero una delocalizzazione in siti più sicuri (più lontani dai margini del bosco e più vicini a punti d'acqua). Per il 2022 si prevede di portare a compimento il monitoraggio dei punti fuoco con la collaborazione del Reparto Carabinieri Parco e relative stazioni, cui spetta il compito di verificare quanto stabilito all'art. 3 co. 4 dell'O.C.S. n. 1/2006. L'attività potrà essere accompagnata da azioni di informazione e sensibilizzazione all'uso di punti fuoco attrezzati anziché all'accensione di fuochi non controllati e vietati dalla normativa vigente.

Azioni da avviare

Attività di prevenzione: monitoraggio punti fuoco e definizione di un programma di messa in sicurezza e/o delocalizzazione dei medesi. Ci si avvarrà della collaborazione del Reparto Carabinieri Parco e relative Stazioni, per il quale si prevede il trasferimento delle relative somme di competenza.

Tempi di attuazione del progetto

1 anno.

Importo per le attività di competenza del Parco

Cap. 5410 **€ 5.000,00.**

Piano d'azione	1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza
Obiettivo operativo	<i>Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo dei Carabinieri per il Parco</i>

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il DPCM del 5 luglio 2002 prevede la necessità di un piano operativo al fine di individuare le priorità degli interventi tecnici da realizzarsi dal Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il Piano è predisposto dal Parco in collaborazione con il funzionario responsabile del Reparto.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Pianificare le attività che il Reparto svolge per conto del Parco, individuare le priorità degli interventi tecnici.

Descrizione generale dell'intervento

Si provvederà a definire un progetto operativo sulla base delle indicazioni normative (DPCM 2002 e linee guida del Ministero della Transizione Ecologica). Si avrà conoscenza della struttura organizzativa del personale del Reparto Carabinieri, e dell'attività che viene svolta dall'organismo di sorveglianza. Si evidenzieranno le risorse strumentali e gli adempimenti che vengono svolti anche per conto del Parco nonché le priorità degli interventi tecnici.

Azioni da avviare

Redazione del piano Operativo. Il piano, come le versioni precedenti sarà realizzato dal personale interno in collaborazione con il funzionario responsabile del Reparto Carabinieri.

Importo dell'intervento

Da impegnare a competenza € 120.000,00 cap. 5550

Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo

Il Parco è impegnato nella promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile dell'area protetta, compatibilmente con il prioritario obiettivo di conservazione dell'ambiente e della natura. In quest'ottica il turismo sostenibile rappresenta una delle soluzioni per conciliare lo sviluppo economico con la conservazione dell'ambiente.

Il sisma del 24 agosto 2016 ha determinato una brusca destabilizzazione del Sistema turistico così come strutturato in questi anni. Il sisma ha infatti causato sia ingenti danni materiali sia una forte ripercussione negativa sull'attrattività, che fortunatamente si sta già dissolvendo con una ripresa delle attività turistiche giornaliere e con il ripristino delle attività ricettive che hanno potuto fruire di finanziamenti privati o donazioni. Ancora ad oggi si rileva comunque l'inagibilità di molte strutture ricettive, di strutture strategiche del sistema di Fruizione del parco (sebbene siano state avviate e in parte completate alcune delocalizzazioni), di molti beni architettonici e di interi centri storici, solo alcuni dei quali stanno tornando via via accessibili.

In questo contesto gioca un ruolo fondamentale la programmazione legata al rinnovo della CETS, il cui iter è stato concluso nel dicembre 2018. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio la strategia e piano di azioni per il quinquennio 2018-2022 elaborati rappresentano uno strumento di pianificazione e di programmazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio.

Di seguito sono illustrate, le azioni previste per il 2021, in coerenza con i suddetti strumenti di pianificazione.

Obiettivo strategico 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONI 2018-2020 IN ATTUAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Area geografica d'intervento

Intero Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

A dicembre 2018 si è concluso l'iter per il rinnovo dell'adesione del Parco alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, con la trasmissione ad Europarc Federation della documentazione per il rinnovo a cui ha fatto seguito nel marzo 2019 la visita di verifica. Il Parco è dunque nuovamente dotato del nuovo piano strategico 2018-2022. Obiettivo dell'intervento per l'anno 2021 è l'attuazione delle azioni previste nel piano di azioni.

Descrizione generale dell'intervento

Si prevede di attuare le attività previste nel Piano per l'anno 2021, le cui azioni sono di seguito descritte.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi

Gli importi relativi all'intervento vengono riportati nelle schede delle singole azioni.

Piano d'Azione	2.1.1 Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	2.1.1.1 Forum permanente per l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Obiettivo dell'intervento è mantenere viva l'attività del Forum permanente, rappresentativo degli attori del turismo presenti sul territorio, in modo che si rafforzi il suo ruolo di luogo privilegiato per lo scambio di idee e competenze, ma anche occasione di sviluppo di collaborazioni tra i vari operatori. È proprio il Forum che rappresenta lo strumento principale per implementare l'integrazione del "Sistema Sibillini". La pandemia ha impedito l'organizzazione in presenza di incontri ed assemblee, limitando le interazioni,

Sono previste nel corso dell'anno Assemblee plenarie (organizzate se necessario a mezzo web), oltre a varie riunioni dei Tavoli di lavoro già costituiti o da costituirsi in relazione a specifiche esigenze subentranti.

Azioni previste per il 2022

- revisione e eventuale modifica del regolamento per il funzionamento del Forum;
- aggiornamento continuo della mappa dei potenziali attori,
- incentivazione dell'adesione al forum azioni di comunicazione mirate al coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders).

Importi relativi all'intervento: Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

Piano d'Azione	2.1.1 Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	2.1.1.2 Fase II della CETS

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Concludere l'iter per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea del turismo sostenibile, con l'adesione alla CETS da parte degli operatori turistici interessati, in possesso dei requisiti prescritti.

Descrizione generale dell'intervento

Nel corso del 2021 sono state avviate alcune azioni propedeutiche all'avvio dell'iter formale per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea. Essendo il processo basato sulla partecipazione attiva, l'emergenza Covid – 19 ha determinato delle oggettive difficoltà operative. Nel 2022 si intende concludere l'iter di adesione alla fase II che deve essere effettuata secondo la metodologia italiana approvata da Federparchi Europarc Italia e adottata da Europarc Federation.

Azioni previste per il 2022

Le azioni previste sono:

- La predisposizione della documentazione necessaria all'implementazione del processo di adesione del Parco, da sottoporre a Federparchi- Europarc Italia
- La presentazione a EUROPARC Federation del dossier per il riconoscimento che avviene, mediante l'intermediazione di Federparchi-Europarc Italia, previa visita alle imprese di un verificatore accreditato
- Il coinvolgimento diretto delle imprese interessate e l'acquisizione delle loro candidature
- l'acquisizione dell'accordo del Forum di Turismo Sostenibile per poter implementare la Fase II della CETS all'interno dell'area naturale protetta.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Da impegnare a competenza **cap. 5110 € 2.000,00**

Piano d'Azione	2.1.1 Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	2.1.1.3 Osservatorio sul turismo e monitoraggio del processo CETS

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali. Monitorare l'intero processo CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Si intende mantenere le attività dell'Osservatorio garantendo il flusso documentale dei dati e degli elaborati necessari a costruire e mantenere un quadro aggiornato della domanda e dell'offerta e il relativo andamento nel territorio del Parco, nonché monitorare le tendenze generali del mercato turistico attraverso l'acquisizione della documentazione di settore disponibile. In particolare, anche nel 2022 si provvederà pertanto all'acquisizione dei dati sui flussi turistici nel Parco ed all'elaborazione statistica e all'analisi delle informazioni.

Principale compito dell'osservatorio sarà comunque monitorare le attività connesse alla CETS, quindi alimentare i fascicoli e aggiornare i dati relativi agli indicatori previsti nel piano delle azioni.

Azioni previste per il 2022

Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni ufficiali. Monitoraggio dell'attuazione della CETS.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

Piano d'Azione	2.1.1 Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	2.1.1.4 Associazionismo e partecipazione

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco è associato alla Federparchi e ad alcune società che, coerentemente con le finalità istituzionali, sono propedeutiche alla realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione del territorio.

Descrizione generale dell'intervento

Per il 2022 si prevede il rinnovo delle quote esistenti ai seguenti enti ed associazioni, ai costi sotto elencati: Associazione GAL Sibillini Umbria e Federparchi – Comprensivo della quota di adesione a Europarc Federation per complessivi € 9.000,00.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Rinnovo quote associative: marzo 2022

Importo dell'intervento

Importo totale € 9.000,00

Da impegnare a competenza: € 7.000,00 al cap. 4650; € 2.000,00 al cap. 5010

Piano d'Azione	2.1.1 Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	2.1.1.5 Protocolli d'intesa e accordi di collaborazione

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Soggetti firmatari, incluso il Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la partecipazione e la collaborazione con altri soggetti istituzionali per lo sviluppo di azioni di comune interesse.

Descrizione generale dell'intervento

Nel corso del 2019 sono stati approvati dal Consiglio direttivo del Parco:

- IL PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI E CLUB ALPINO ITALIANO

- ACCORDO PER LO SVILUPPO IN ITALIA DI AZIONI RELATIVE ALLA CAMPAGNA PARCHI SANI, GENTE SANA – NATURA & BENESSERE

Il protocollo sottoscritto con il CAI è stato sottoscritto ed è stato costituito il previsto gruppo di lavoro, mentre per l'altro non sono stati ancora programmati interventi.

Sono inoltre vigenti molteplici accordi di collaborazione con i Comuni per l'attuazione dei progetti finanziati con il programma Parchi per il Clima del MiTE, per i quali si rimanda alle schede di intervento 5.1, 5.2, 5.3

Azioni previste per il 2021

- Avvio e d esecuzione delle attività previste dagli accordi di collaborazione

Tempi di attuazione

Avvio entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi.

Obiettivo strategico 2.2 Ripresa del Sistema turistico locale

Questo obiettivo strategico è declinato dalla strategia della CETS e si concretizza attraverso interventi mirati a ripristinare, sostenere e stimolare il sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori.

Le infrastrutture rappresentano certamente gli elementi materiali, sia strutturali che digitali, ma riguardano allo stesso modo anche quelli immateriali, che rappresentano gli assi "emotivi" di un territorio.

L'obiettivo operativo prioritario per il 2021 è riconducibile all'attuazione degli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco, o detenuti a vario titolo, e della rete sentieristica gestita dal Parco. Gli interventi da effettuare, necessari per una corretta manutenzione degli immobili e della rete sentieristica del Parco sono principalmente interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 ed ai finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (già inclusi nel bilancio 2017 con apposita variazione) o provenienti dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione ancora da accertare e inserire in bilancio nonché i fondi di protezione civile di cui alla Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 634 del 13.02.2020 (recepiti nella Seconda variazione al bilancio di previsione 2020 di cui alla DCD n.20 del 31.03.2020)

La situazione previsionale dei lavori si ritrova nel programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale, documenti integranti il bilancio di previsione in oggetto.

Al raggiungimento di questo obiettivo strategico, concorrono altresì una serie di azioni e interventi la cui attuazione è competenza, oltre che del Parco, di altri soggetti pubblici e privati finalizzati al ripristino del sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori.

Piano d'azione	2.2.1 Interventi per la manutenzione, il miglioramento e il monitoraggio della rete sentieristica e del sistema di fruizione del Parco
Obiettivo operativo	<i>Interventi di monitoraggio/manutenzione e valorizzazione della rete di fruizione sentieristica, realizzata con fondi finanziati dal Ministero dell'Ambiente (17 sentieri trekking e n.15 percorsi bicicletta (MB), nonché della rete dei "sentieri storici" del P.N.M.S.</i>

2.2.1.1 PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di fruizione che comprende delle "reti di sentieri" per le quali, a maggior ragione dopo il terremoto, si rendono necessari interventi di monitoraggio, manutenzione e segnaletica. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: 17 itinerari escursionistici –

15 percorsi ciclabili (di cui denominato “Grande Anello Bike”) il cui soggetto responsabile è il parco. Nel Luglio 2017 è stata effettuata una ricognizione generale dello stato di itinerari escursionistici, GAS e sentieri natura, effettuata dal collegio regionale delle Marche delle guide alpine in base alla quale sono stati chiusi al pubblico tratti di percorsi che presentano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità. All’epoca sono stati quindi chiusi al pubblico circa 53 km dei 187 km dei sentieri E1, E2, ...E17 (corrispondenti a circa il 28%), circa 6 km 124 km del Grande Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), circa 5,5 km 74 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). Con l’implementazione di monitoraggi più specifici realizzati da ISPRA o dal personale tecnico del parco alcuni di questi tratti sono stati riaperti.

I fondi attualmente a disposizione (sostanzialmente dovuti agli avanzi di amministrazione) permetteranno di realizzare interventi di miglioramento della fruibilità dei sentieri attualmente percorribili.

Sui “sentieri storici”, che non fanno parte della strategia di fruizione del parco e la cui manutenzione e segnaletica non viene assicurata da questo Ente, al fine di preservare dal progressivo deterioramento e dall'eventuale perdita dei tracciati fisici e del loro significato storico e culturale, si intende riprendere la collaborazione con gruppi regionali del CAI Marche e Umbria, in esecuzione del Protocollo sottoscritto, per la manutenzione della segnaletica orizzontale (bandierine di vernice b/r) ed il monitoraggio sullo stato. Tuttavia è bene precisare che ciò non garantisce la percorribilità e/o la sicurezza dell'escursionista che dovrà preventivamente e personalmente informarsi e cautelarsi riguardo l’effettiva praticabilità e agibilità dei sentieri stessi.

Per i 15 percorsi ciclabili (di cui denominato “Grande Anello Bike”) il cui soggetto responsabile è il parco, si è contattata la rete delle associazioni bike che esplicano l’attività nel parco per implementare una collaborazione finalizzata al monitoraggio e alla segnaletica di tali itinerari bike.

Con fondi di bilancio il Parco riesce a garantire annualmente interventi di manutenzione ordinaria della rete sentieristica non interdetta dal Sisma 2016.

In questa sede ci si vuole soffermare sugli interventi che esulano dai fondi straordinari di cui alla scheda di intervento 5.2.

Azioni da avviare

Si prevede nel 2022 la realizzazione dei seguenti interventi:

Progettazione e realizzazione interventi di manutenzione ordinaria del Grande Anello dei Sibillini, Sentieri Natura e dei Sentieri escursionistici, attualmente percorribili.

Importo dell'intervento

€ 235.000,00 al Cap. 11160

Piano d'azione	2.2.2 Interventi strutturali - lavori pubblici
Obiettivo operativo	Attuare gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e della rete sentieristica gestita dal Parco

Gli interventi da effettuare sono riepilogati nel programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale, documenti integranti il bilancio di previsione in oggetto e sono ascrivibili a 3 settori:

- Interventi per la realizzazione di strutture emergenziali finanziati o cofinanziati con fondi di Protezione Civile;
- interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti;
- finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (ora MITE) e oggetto di specifica sezione 5 – Progetti intersettoriali

2.2.2.1 MANUTENZIONE DI STRUTTURE EDILIZIE

Sede del Parco, rifugi escursionistici gestiti, edifici da ristrutturare di proprietà del Parco, ecc...

Il Parco ha la disponibilità a vario titolo di diverse strutture immobiliari (sede del Parco - rifugio di Cupi – rifugio di Tribbio – rifugio di Garulla - rifugio di Colle – rifugio di Colle Le Cese – rifugio di Campi - Rifugio di Monastero – struttura Comunanza Agraria loc. Forca di Presta, area faunistica del Camoscio appenninico, ecc.). Tali strutture, ad eccezione di quella di Garulla e di Tribbio sono state danneggiate dal sisma e sono state oggetto di schede di richiesta di finanziamento al Commissario straordinario per la ricostruzione.

Il Parco è proprietario della struttura in legno sita in Comune di Preci (ex scuola realizzata a seguito del terremoto del 1997), attualmente gestito dal Comune di Preci in virtù di un contratto di comodato d'uso gratuito. Da settembre 2021 il Parco usufruisce di un locale (container) in comodato d'uso dal Comune di Visso, adibito a archivio/magazzino, sito in Visso Loc. "Il Piano".

Descrizione generale dell'intervento

Il Parco, quale soggetto attuatore, con cofinanziamenti del MATTM (ora MITE) e della Protezione Civile, ha realizzato la Sede Temporanea dove gli uffici si sono trasferiti da aprile 2021. L'importo complessivo del progetto, come da quadro economico approvato è pari a € 1.595.000,00, per un importo netto dei lavori realizzati pari a € 1.110.399,99, come da Stato Finale.

Tale struttura rimarrà in uso fino alla ristrutturazione della Sede Storica dell'Ente, oggetto di ordinanza speciale del Commissario Straordinario sisma 2016 n. 26 del 13/08/2021 – Interventi di ricostruzione del capoluogo del Comune di Visso e frazioni.

Il Parco ha ultimato l'installazione di moduli RESP per la delocalizzazione del Rifugio di Colle – Comune di Montegallo, del Rifugio di Cupi – Comune di Visso, del Rifugio di Colle Le Cese - Comune di Arquata del Tronto, riattivando l'accoglienza nei 3 punti tappa del Grande Anello dei Sibillini. Tale intervento è stato finanziato dal MATTM (ora MITE) e dalla Protezione Civile. La gestione delle strutture è stata affidata in concessione nel 2021.

Si riepiloga la situazione a seguito censimento SOSE degli immobili danneggiati dal Sisma 2016:

Rifugio di Campi (Norcia) in attesa determinazione USR Umbria, quale soggetto attuatore dell'intervento;

Rifugio di Cupi (Visso) - finanziato con OCSR n. 37/2017 - e Rifugio di Colle Le Cese (Arquata del Tronto) - finanziato con OCSR n. 67/2018 - in attesa determinazione da parte dell'USR/ Commissario Straordinario che individui il Parco quale soggetto attuatore della ristrutturazione dei 2 immobili di sua proprietà.

Rifugio di Colle (Montegallo) – edificio di proprietà del Comune di Montegallo che provvederà alla sua ristrutturazione;

Rifugio di Monastero (Cessapalombo) concesso in comodato d'uso al Comune di Cessapalombo il quale ha provveduto alla sua ristrutturazione.

Per i rifugi agibili di Tribbio e Garulla, con fondi straordinari di cui al DM prot. 32126.25-11-2019 saranno realizzati interventi di efficienza energetica di cui ad apposita scheda del progetto intersettoriale - Parchi per il Clima 2019.

Azioni previste per il 2021

Manutenzioni ordinarie e straordinarie che si riveleranno necessarie

Importi relativi all'intervento (da ridefinire in fase di attuazione)

€ 20.000,00 cap.11070

Obiettivo strategico 2.3. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica

Obiettivo generale delle azioni di seguito indicate è la valorizzazione dell'identità dell'area attraverso attività di informazione turistica, comunicazione e promozione dei valori e delle risorse materiali e immateriali del territorio.

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.1 (Eco)sistema digitale del Parco

Negli ultimi anni si assiste ad un veloce cambiamento dei processi di comunicazione tramite rete. L'utenza dei tradizionali siti web si è per lo più spostata verso le piattaforme social. In tal modo l'utenza interagisce

con l'Ente e tutte le persone coinvolte nei vari processi (utenti e personale del Parco) assumono un ruolo attivo (Per es.: pagina Facebook dell'Ente, Gruppo camoscio, gruppo CETS...). Per questo il Parco ha consolidato la sua presenza ed attività su piattaforme social, con ottimi risultati, testimoniati anche dal fatto che il Parco si colloca rispetto alle altre aree protette in cima alla classifica delle interazioni. Ciò non diminuisce il valore legato ai contenuti del sito web www.sibillini.net di cui vanno evidenziati due aspetti. Il primo valore è legato ai contenuti specifici che offrono approfondimenti legati alla conoscenza del territorio e all'organizzazione della vacanza, il secondo valore è determinato dal ruolo che il sito assume come strumento di applicazione della normativa sulla trasparenza. Negli ultimi anni, in adempimento di tale normativa, il Parco è infatti tenuto alla pubblicazione di comunicazioni e informazioni relative all'attività gestionale dell'Ente.

Va anche evidenziato che l'accesso ai siti web hanno subito un processo di cambiamento importante. La diffusione dei dispositivi mobile (in primis lo smartphone) sta determinando un cambiamento sostanziale della modalità fruizione.

Il Parco ha dato seguito a questa evoluzione introducendo la versione mobile del sito web con caratteristiche "adaptive". Mantenendo in tal modo la piena efficacia del tradizionale accesso desktop e, contemporaneamente, agevolando la consultazione web da parte dei dispositivi mobile.

Nel 2021 è stato eseguito un parziale aggiornamento finalizzato ad incrementare progressivamente il grado di accessibilità del sito web, come previsto dalla vigente normativa. Sono stati risolti alcuni dei deficit conseguenti al fatto che il sito è stato sviluppato a partire dal 1999 ed accoglie tutti i documenti storici.

Inoltre si è continuato a realizzare un parziale restyling della versione desktop, correzioni grafiche e di funzionalità che hanno riguardato in particolar modo la sezione delle visite guidate e dei percorsi escursionistici, i più richiesti dagli utenti.

È stata inoltre perfezionata la logica smart di Oracolo Sibilla ed in particolare del "sistema esperto" che è alla sua base. Piano piano riesce a tener conto di più richieste formulate dagli utenti (numero di parametri) ed a fornire risposte sempre più aderenti alle necessità dei visitatori. Nel 2021 gli algoritmi sono stati aggiornati per tener conto dei 4 versanti del parco eventualmente scelti dagli utenti.

L'emergenza del sisma e quella del COVID-19 hanno entrambe avuto un ruolo significativo, sia sui flussi di accesso al sito web, che sulle presenze nel territorio. Dopo il lock-down del 2020 abbiamo assistito ad un fortissimo incremento degli accessi che, in modo forse inaspettato, sono stati confermati anche nel 2021. Su base annuale (tra il 2019 ed il 2020), è stato registrato un incremento complessivo delle sessioni del 61,28%, dei nuovi utenti del 54,61%, delle visualizzazioni di pagina del 68,03% e una riduzione della frequenza di rimbalzo (che misura la percentuale di sessioni per singola pagina che non è stata interessata da interruzioni - Abbandoni) dell'11,42%.

Tali flussi hanno costituito un picco storico e sembravano correlati, in modo episodico, ai blocchi delle frontiere ed in generale agli eventi conseguenti il Covid-19. Tuttavia nel 2021, con sorpresa, i numeri (sebbene misurati solamente sino al 31 settembre) sono stati confermati e presentano addirittura ulteriori miglioramenti.

È stato infatti registrato un incremento complessivo delle sessioni del 4,06%, dei nuovi utenti del 5,01%, delle visualizzazioni di pagina del 18,66% e una riduzione della frequenza di rimbalzo del 28,66%. Particolarmente significativi sono gli incrementi delle pagine visitate in rapporto a quelli delle sessioni (18,66% / 4,06%) insieme alla forte riduzione della frequenza di rimbalzo, poiché testimonia che i miglioramenti introdotti nel sito web, sia in modalità desktop che mobile, hanno reso più semplice ed efficace l'accesso alle informazioni richieste.

I dati costituiscono uno specchio affidabile della tendenza delle affluenze turistiche e sarà importante confrontarli con i dati di arrivi e presenze non appena saranno disponibili. Arrivano in controtendenza andando a risollevarli gli effetti dell'altra emergenza legata al sisma. Difatti l'effetto del sisma registrato dagli accessi al sito web del Parco, ad esempio, dell'anno 2017 era stato severo.

Per valutare invece il comportamento dei visitatori ci possiamo affidare ai dati raccolti dal sistema esperto Oracolo Sibilla che oggi, a distanza di qualche anno dall'introduzione, presenta una raccolta significativa di dati.

Elaborando i dati a partire da un campione statistico di poco meno di più di 1800 record relativo all'anno corrente (sino a fine settembre), emerge con chiarezza che, tra i cluster considerati da Oracolo Sibilla (natura, outdoor, relax, cultura, enogastronomia selezionabili in modo non mutuamente esclusivo), la domanda di outdoor segna un picco di 1025 immediatamente seguita dal cluster natura 877. Più indietro sono nell'ordine, cultura 428, relax 390, ed enogastronomia 283. Dati che delineano con grande chiarezza la voglia di stare e fare attività all'aperto dei visitatori.

Emerge che l'attività di maggiore interesse è proprio l'escursione a piedi 899 (con difficoltà richiesta media e facile) contro ad esempio la bicicletta che rimane a 107 (tra ciclismo e MTB). 222 sono i visitatori che portano con sé l'amico fedele dell'uomo, il cane. Il tipo di alloggio più richiesto è indubbiamente l'agriturismo 370, seguito dal bed & breakfast 246. La durata del soggiorno è a favore del plurigiornaliero 868 contro 858 giornalieri.

Rispetto all'anno precedente il cluster cultura, sorpassa il cluster relax, aumentano le persone che portano con sé un cane ed i soggiorni plurigiornalieri sorpassano quelli giornalieri. Quest'ultimo indicatore è particolarmente significativo. Mentre nel 2020 il COVID aveva determinato la forte richiesta di outdoor giornaliero, nel 2021 i dati rappresentano la richiesta di un soggiorno più prolungato e strutturato, con la richiesta anche di eventi culturali.

Obiettivo prioritario per il 2022 è l'ulteriore miglioramento della comunicazione, sia istituzionale, sia di promozione, del Parco anche attraverso lo sviluppo e/o ottimizzazione dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2022 si intende adeguare tecnologicamente il sito web principale, attraverso la migrazione del sito su nuova piattaforma (a cura del provider TASK Srl). Parallelamente si intende acquisire i certificati crittografici necessari per rendere più sicura l'accesso degli utenti. Azioni che erano previste per l'anno 2021 ma che non sono state possibili a causa dello smart working e del COVID.

Si continuerà inoltre ad elaborare ed analizzare i feedback raccolti anche mediante gli strumenti di intelligenza artificiale.

Azioni previste per il 2022

- a. Migrazione del sito web www.sibillini.net su nuova piattaforma;
- b. Acquisizione certificati TLS per crittografare gli accessi;
- c. Perfezionamento della fruizione nella versione mobile;
- d. Miglioramento dell'accessibilità del sito web;
- e. Estensione del *database-management-system* che consente di trasformare le vecchie pagine statiche in pagine dinamiche, fruibili in molteplici modalità;
- f. realizzazione e/o acquisizione da terzi di filmati da rendere disponibili nel sito web e nelle diverse altre piattaforme interattive;
- g. ampliamento dell'archivio fotografico multimediale con interazione mediante gli strumenti *Facebook* e *YouTube*;
- h. ampliamento dei contenuti relativamente ai progetti del Parco e alla sezione dedicata all'ambiente naturale.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento.

Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente, le somme per l'eventuale acquisto di certificati sono ricomprese in altre voci di bilancio già computate.

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.2 Servizi di informazione e accoglienza turistica prestati nei centri visita, musei e case del Parco

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco di seguito elencati

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

- Soddisfare la crescente domanda di servizi informativi e di accoglienza turistica attraverso l'apertura dei principali Centri Visita del Parco;
- Rafforzare la collaborazione tra il Parco ed i Comuni del suo territorio al fine di sviluppare un sistema dell'informazione e dell'accoglienza unitario;
- Assicurare al Parco e ai suoi Comuni la capacità di offrire adeguati servizi di informazione e di accoglienza turistica;
- Razionalizzare il sistema dell'informazione turistica e l'impiego delle risorse economiche correlate.

Descrizione generale dell'intervento

Con DCD n. 10/2016 sono state approvate le linee guida per l'ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INFORMAZIONE TURISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI individuando i seguenti centri e punti informativi, come integrati con successive deliberazioni del Consiglio Direttivo:

CENTRI E PUNTI INFORMATIVI	DOVE
Punto informativo	Visso (MC)
Museo del camoscio appenninico	Fiastra (MC)
Museo del Paesaggio	Amandola (FM)
Museo della Sibilla	Montemonaco (AP)
Complesso Museale Palazzo Leopardi	Montefortino (FM)
Punto informativo di Valleria	Montefortino (FM)
Casa del Parco	Norcia (PG)
Museo delle carbonaie e Casa delle Farfalle	Cessapalombo (MC)
Centro Visita il Mulino	Preci (PG)
Centro Visita del Cervo	Castelsantangelo sul Nera (MC)
Punto informativo	Castelluccio di Norcia (PG)
Centro tematico del Chirocefalo e della Valle del Lago di Pilato	Foce di Montemonaco (AP)
Palazzetto Branconi	Montegallo (AP)
Pievebovigliana Musei	Pievebovigliana (MC)
Punto Informativo Pieve Torina	Pieve Torina (MC)

Le linee guida prevedono che Comuni, quali enti proprietari delle strutture, provvedano all'individuazione di un soggetto gestore dei Centri e definiscono i servizi minimi da erogare, i tempi minimi di apertura e le modalità di cofinanziamento da parte del Parco. In particolare le linee guida stabiliscono che il costo di gestione dei servizi informativi prestati da ciascun Centro è cofinanziato per l'80% dal Parco e per il restante 20% dai Comuni. A seguito degli eventi sismici del 2016 si è reso necessario adottare delle modifiche a dette linee guida. Per il 2022 si prevede di attuare il progetto di ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INFORMAZIONE TURISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI secondo le indicazioni delle linee guida approvata con DCD 10/2016, salvo modifiche delle stesse da parte del Consiglio Direttivo.

Azioni e tempi di attuazione per il 2021

Avvio delle procedure entro marzo 2022 per garantire l'apertura dei centri in occasione delle festività pasquali (17 aprile 2022)

Importo dell'intervento

Importo totale: € 100.000,00

Da impegnare a competenza cap. 5330 € 100.000,00

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.3 Formazione per il miglioramento del sistema di informazione

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Operatori turistici locali.

Obiettivi dell'intervento

L'azione è finalizzata ad estendere e migliorare il servizio di informazione turistica erogato dal sistema delle Case del Parco e dei Centri Visita, attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici.

Descrizione generale dell'intervento

L'azione nasce dall'esigenza di fornire ai visitatori informazioni quanto più possibile puntuali e aggiornate sulla fruizione del territorio e delle sue risorse, soprattutto in questa fase post sisma che vede continui aggiornamenti riguardanti la fruibilità di luoghi e strutture. L'azione consiste nell'organizzazione di brevi corsi di formazione per gli operatori turistici, che molto spesso sono i primi ad avere contatti con i turisti che arrivano nel Parco. I corsi sono finalizzati ad accrescere la conoscenza del Parco, delle sue risorse, dei suoi valori e delle opportunità di fruizione. Alla organizzazione dei corsi è anche legata la distribuzione dei materiali informativi del Parco. Il materiale di stampa relativo al sistema di fruizione non può essere aggiornato in tempo reale e quindi alla consegna dello stesso va garantita una corretta informazione sullo stato reale della fruibilità. La formazione verrà fatta dal personale del Parco. La disponibilità di materiale cartaceo informativo del Parco verrà pertanto garantita soltanto presso le strutture i cui operatori hanno partecipato ai corsi.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

I costi sono quelli del personale dipendente impiegato

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.4 Ufficio stampa

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Garantire un'adeguata comunicazione istituzionale.

Descrizione generale dell'intervento

La Comunicazione istituzionale rappresenta ormai uno strumento fondamentale per una PA. Il Parco, non avendo risorse interne con adeguata qualifica, così come definite dalla L. 150/2000, ha sopperito alla mancanza di un Ufficio Stampa facendo ricorso alla esternalizzazione di tale servizio. Nel 2019 è stato affidato il servizio di Ufficio Stampa con contratto di durata triennale, con scadenza 29.10.2022. I servizi esternalizzati consistono in:

- creazione e mantenimento della rete di relazioni con testate giornalistiche;
- redazione e diffusione di comunicati stampi e newsletter del Parco;
- realizzazione e pubblicazione di una rassegna stampa settimanale;
- organizzazione di conferenze stampa;
- gestione social-media.

Azioni previste per il 2022

Al fine di evitare una interruzione del servizio si prevede di avviare già nel 2022 le procedure di affidamento. Qualora le procedure non prevedano una durata pluriennale, entro il 2022 si provvederà ad un nuovo affidamento, che garantisca l'attività di ufficio stampa del Parco

Importi relativi all'intervento

A coperture delle spese sono stati previsti impegni annuali a competenza. Per l'anno 2022 è necessario provvedere all'impegno della somma sotto riportata

Cap. 5110 € 13.500,00

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.5 Emblema del Parco

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

- Aumentare il numero delle attività di ricettività e ristorazione, delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione agro-alimentare che si fregiano della concessione dell'emblema del Parco;
- sviluppare coerenti azioni di promozione;
- coinvolgere le imprese concessionarie dell'emblema nella adozione della fase II della CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Il Parco ha operato la scelta di concedere il proprio emblema agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione, in termini di qualità ambientale. Le imprese che possono richiedere l'emblema sono quelle che operano nei seguenti settori: ristorazione, attività ricettiva, aziende agricole, imprese di imbottigliamento acque minerali e imprese di trasformazione agro-alimentare.

Azioni previste per il 2022

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, verranno pertanto organizzati specifici incontri per illustrare le modalità di concessione dell'emblema e di adesione alla fase II della CETS.

Importo totale dell'intervento

Anche se di limitata entità, sono previsti introiti derivanti dalla concessione dell'emblema.

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.6 Assistenza giornalistica, televisiva, cinematografica, educational tour

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la realizzazione di nuovi servizi giornalistici e televisivi che costituiscono indubbiamente una forte e reale occasione di valorizzazione del territorio del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

L'esperienza intrapresa negli scorsi anni, grazie anche all'azione diretta effettuata dall'Ufficio stampa e dalla Regione Marche, ha dimostrato l'efficacia nel fornire assistenza a giornalisti, fotografi e registi che intendano realizzare servizi per giornali o televisioni. Infatti è notevolmente aumentata la presenza di redazionali su prestigiose testate giornalistiche, come pure di servizi televisivi in diversi programmi.

Obiettivo per il 2022 è quello di mantenere le già consolidate relazioni con testate giornalistiche ed emittenti televisive e, se possibile, incrementarle. Anche lo strumento del press-tour, si è dimostrato efficace per far conoscere e promuovere il Parco.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento

Cap. 5110 € 1.000,00.

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.7 Aggiornamento e realizzazione di <i>media</i>

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Obiettivo prioritario per il 2022 è il miglioramento della comunicazione del Parco attraverso l'aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da garantire l'esatta rappresentazione dello stato dei luoghi e, contestualmente aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente alle pubblicazioni, il Parco nel corso degli anni ha realizzato una serie di pubblicazioni scientifiche, raccolte in una collana di 16 volumi e alcune guide tematiche. Inoltre, il Parco dispone di una serie di dépliant e opuscoli realizzati, a seconda della natura e della tipologia come strumenti di accoglienza turistica o di promozione. Oltre a questo patrimonio editoriale il Parco produce annualmente un calendario.

I cambiamenti provocati a diverso livello sul territorio dai gravi eventi sismici del 2016 hanno reso parte del materiale di comunicazione, e in particolare il materiale che riguarda il sistema di fruizione, non più rappresentativo del contesto. Si è pertanto proseguito nell'opera di aggiornamento del materiale editoriale del Parco, favorendo, in particolare la conoscenza e la promozione del sistema escursionistico del Parco, per quanto realmente fruibile.

Per la realizzazione del calendario 2023 (calendario del 30° anno del Parco) possono essere reperite gratuitamente immagini di alta qualità da Associazioni o privati che hanno già contattato il Parco rendendosi disponibili alla donazione delle immagini o in alternativa utilizzare immagini acquisite anche attraverso il concorso fotografico.

La sopravvenuta mancanza in organico di un grafico pone la necessità di acquisire il servizio esternamente.

Azioni previste per il 2022

Per le finalità sopra descritte, si intende aggiornare il materiale editoriale del Parco, favorendo, in particolare la conoscenza e la promozione del sistema dei percorsi escursionistici e dei sentieri bike, per quanto realmente fruibile.

La realizzazione delle pubblicazioni resta ancora condizionata dal ripristino e/o modifica dello stato dei luoghi. Il Parco realizza annualmente un calendario fotografico e delle agende.

Per stimolare i visitatori del Parco e per aggiornare l'archivio fotografico, si intende realizzare un concorso fotografico, attraverso il quale acquisire immagini di cui l'archivio è carente. Si prevedono per i vincitori delle varie categorie premi in denaro per un importo totale pari a € 2.500,00, corrisposti per l'acquisizione dei diritti d'uso delle immagini.

Altra azione che si intende avviare è riconducibile alla realizzazione di "video-spot" relativi alle diverse risorse attrattive del territorio.

Il web, per le cui specifiche attività si rimanda alla scheda di intervento 2.3.1.1, sarà strumento strategico di comunicazione e di informazione, anche turistica.

Ulteriori azioni di cui si prevede l'avvio nel 2022 sono le seguenti:

- Adattamento, stampa e/o ristampa riguardo alle pubblicazioni da realizzare: opuscoli divulgativi:

- Visitare il Parco (in lingua italiana e inglese)
- Grande Anello dei Sibillini (in lingua italiana e inglese)
- Il Parco in Mountain Bike (in lingua italiana e inglese)
- Il Cane da guardiania (in lingua italiana e inglese)
- Quaderni scientifico/divulgativi
- pubblicazione nel sito web e attraverso le altre piattaforme attive di informazioni turistiche
- espletamento del concorso fotografico
- realizzazione del calendario anno 2023
- Realizzazione agende anno 2023
- Acquisizione video promozionali del parco
- Acquisizione foto

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno

Importo totale dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa).

Cap. 5110 € 33.500,00

Cap. 5220 € 10.000,00

Piano d'azione	2.3.1 Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	2.3.1.8 Eventi, manifestazioni fieristiche

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi e descrizione dell'intervento

Nella promozione turistica da sempre assume un ruolo significativo la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore che si dimostrano particolarmente efficaci grazie al contatto diretto con il pubblico. Per contro gli elevati costi di partecipazione e le limitazioni di spesa imposte dalle norme varate negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica hanno comportato una forte diminuzione della presenza del Parco a manifestazioni fieristiche. Per il 2022 si prevede pertanto, di rafforzare, soprattutto, le collaborazioni con altri soggetti pubblici preposti a svolgere attività di promozione turistica, così da essere presenti con materiale promozionale o con propri operatori in molteplici manifestazioni. Altro strumento di grande efficacia per rafforzare la visibilità e l'immagine del Parco, è rappresentato dall'organizzazione di iniziative e eventi di accoglienza turistica e/o di carattere culturale, soprattutto nella fase post sisma in cui è necessario rafforzare l'attrattività del territorio. Le iniziative da intraprendere, in coerenza con i principi individuati nella strategia e nel piano di azioni della CETS, saranno avviate sulla base dei limiti di spesa imposti e dell'eventuale acquisizione di finanziamenti diversi dai fondi di bilancio.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

La somma viene calcolata sulla base delle disposizioni del DL 78/2010.

Importo totale € 2.117,00

Da impegnare a competenza cap. 5100

Obiettivo strategico 2.4 Valorizzazione del sistema socio-economico locale

Le azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo si fondano sui processi partecipativi finalizzati a promuovere una coesione territoriale per una governance unitaria, sviluppo di reti, filiere e servizi comuni.

Piano d'azione	2.4.1 Menù della Sibilla
Obiettivo operativo	Valorizzazione della filiera corta dell'agroalimentare

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini con rete dei ristoranti aderenti

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel 2022 si intende dare nuovo impulso alla rete dei ristoranti aderenti all'iniziativa ed alla filiera enogastronomica.

Descrizione generale dell'intervento

Il Menù della Sibilla è uno dei progetti la cui prosecuzione è prevista dalla nuova programmazione della CETS. Il Menù della Sibilla è una sorta di "itinerario gastronomico" alla scoperta dei sapori del territorio. Nato dall'idea di favorire la filiera corta tra produttori dell'agroalimentare e ristoratori del Parco, il menù raccoglie i piatti creati da ciascun ristorante e realizzati utilizzando i prodotti locali, con una diretta connessione tra produzione e mantenimento della biodiversità. Infatti sono indicati per ciascun piatto proposto le aziende che producono gli ingredienti base del piatto e viene evidenziato come il processo produttivo influisca favorevolmente sugli habitat mantenendone la biodiversità. All'iniziativa hanno già aderito 33 ristoranti, molti dei quali, purtroppo, hanno dovuto sospendere l'attività a causa del sisma.

Azioni previste per il 2022

- Individuazione di ristoratori interessati ad essere inseriti nel progetto "menù della Sibilla";
- Realizzazione e aggiornamento del materiale pubblicitario (nuovi menù, materiale promozionale) da pubblicare in formato PDF sul sito del Parco e aggiornamento sezione dedicata nel sito web del Parco.

Tempi di attuazione

Attività pluriennale: nell'anno 2022 prosecuzione del progetto.

Importi relativi all'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie, che fanno capo al capitolo 5110 sono ricomprese nelle attività relative alla comunicazione e produzione di materiali promozionali.

Importo dell'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie sono ricomprese nelle imputazioni dei capitoli di cui alla scheda intervento 2.3.1.7.

Piano d'azione	2.4.2 Valorizzazione carni di cinghiale e avvio di filiera
Obiettivo operativo	Implementare un modello di filiera per la carne di cinghiale nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel 2022 è interesse dell'Ente proseguire attuando quanto avviato nell'anno precedente per l'attivazione e l'incentivazione di un programma atto a creare una rete, anche strutturale, di filiera per la valorizzazione della carne di cinghiale prelevato nell'ambito del programma di gestione di cui al piano di azione 1.1.3 della presente nota.

Descrizione generale dell'intervento

Si premette che attualmente risultano autorizzati 3 centri di lavorazione della selvaggina (CeLSa), non all'interno del territorio del Parco ma che attualmente vengono, seppur in maniera differente, utilizzati dai SelCo per il conferimento delle carcasse abbattute nel territorio del PNMS e che potrebbero logisticamente entrare in una rete di filiera: Acquasanta T., Sarnano e S. Severino M., e Caldarola (il CeLSa gestito da URCA Marche). Il CeLSa di Visso, per il quale il Parco aveva contribuito al riconoscimento Europeo di CeLSa, è attualmente inagibile in seguito agli eventi sismici del 2016. Tali centri concedono una disponibilità limitata sia in termini di giorni/settimana che di orario, ma soprattutto risultano troppo decentrati rispetto alle attività di molti SelCo. Questo si traduce con una bassa % di carcasse conferite ai CeLSA che si aggira intorno al 10%, mentre il restante viene utilizzato per autoconsumo.

La presente azione si articola in un processo a *step*, di medio-lungo periodo (3-4 anni), nel quale il Parco si assume l'onere di gestire la risorsa delle carni al termine del quale sarà individuato un concessionario mediante apposita procedura di affidamento a norma del Codice dei Contratti con tempi e risorse da definire e mediante costituzione di una rete di strutture quali centri di raccolta della selvaggina nel territorio del Parco e la messa di queste in una rete di servizi già presenti sul territorio e aree vicine. L'azione prevalente, rispetto a quanto preventivato nell'anno precedente, sarà quella di mettere in opera nel corso di 3-4 anni di progetto un n. di 7 Centri di raccolta della selvaggina (CeRS) nel territorio del Parco.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Messa in opera di almeno 3 CeRS.

Importo dell'intervento

Da impegnare a competenza cap. 11180 € 158.139,54

Piano d'azione	2.4.3. Trasferimento di buone pratiche per agricoltura sostenibile
Obiettivo operativo	Valutazione e proposta di modelli e tecniche di difesa sostenibile delle colture agricole nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini per i danni da fauna

Area geografica d'intervento

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Soggetto attuatore

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Riduzione dei danni da Cinghiale alle colture mediante la prevenzione e l'applicazione di sistemi di difesa sostenibili che valorizzino le attività agricole tradizionali e i relativi prodotti.

Descrizione generale dell'intervento

Uno degli obiettivi del PIANO QUADRIENNALE DI GESTIONE DEL CINGHIALE E DI MONITORAGGIO DEL CAPRIOLO (2021 – 2025) (approvato con D.C.D. n. 17 del 09/02/2021) è la sperimentazione e applicazione di sistemi per la prevenzione dei danni da Cinghiale alle colture. Si prevede pertanto di individuare aziende interessate (insistenti in aree ad alto rischio di danno valutato sulla base di dati a disposizione dell'Ente e con produzione a colture di particolare pregio) proponendo di mettere in opera e attuare dei sistemi di difesa delle colture conosciuti (recinzioni elettrificate) e "innovativi" (dissuasori di varia natura prevalentemente olfattivi). Il Parco, raccolte le adesioni, metterà a disposizione delle aziende individuate i sistemi di difesa stabiliti dando indicazioni sulla messa in opera e sulle relative modalità di utilizzo. I dati sulla efficacia verranno monitorati dal parco e serviranno per dare reali indicazioni di quali siano i migliori sistemi di prevenzione relativamente al contesto e impostare eventuali specifiche azioni che il parco potrà mettere in campo per contribuire alla difesa delle colture. Inoltre potranno scaturire informazioni utili a stabilire oggettivamente quali debbano essere quelle attività di prevenzione da considerarsi "ragionevoli" per la disciplina sugli aiuti di stato nel settore agricolo (Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020).

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Individuazione delle aziende interessate (15-20 aziende) entro il primo quadrimestre 2022 e acquisto del materiale per l'attuazione delle attività entro il secondo quadrimestre 2022. Messa in opera dei sistemi individuati fra il secondo quadrimestre 2022 ed il primo semestre 2023.

Importo dell'intervento

Importo totale € 58.299,46

Da impegnare a competenza cap. 11310

Area 3 - Ricerca ed educazione alla sostenibilità

L'educazione ambientale, o meglio l'educazione allo sviluppo responsabile, è uno degli strumenti chiave per garantire qualsiasi forma di sviluppo sostenibile. Il Parco ha affrontato il settore dell'educazione ambientale, che rientra fra le sue attività istituzionali, sotto un duplice aspetto. Il primo è legato all'attività didattica ricreativa riconducibile al turismo scolastico e, nella forma di interpretazione ambientale, a tutto il comparto della fruizione turistico - naturalistica; il secondo aspetto riguarda invece l'educazione ambientale, oggi più frequentemente denominata educazione alla sostenibilità, come strumento per aumentare la conoscenza e la condivisione degli obiettivi del Parco da parte della popolazione locale. Quest'ultimo obiettivo è perseguito, grazie anche ad interventi già descritti, che afferiscono più propriamente al canale della "comunicazione".

Obiettivo strategico 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

Piano d'azione	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale
Obiettivo operativo	<i>Sensibilizzare la comunità locale, con particolare riguardo ai ragazzi in età scolare, al fine di sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di comportamento e sviluppo responsabile attraverso attività educative mirate ai diversi target</i>

Piano d'azione	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale
Obiettivo operativo	3.1.1.1 Progetti e programmi di educazione ambientale

Obiettivi dell'intervento

- Sviluppare progetti e programmi di educazione ambientale anche avvalendosi della Rete dei CEA del Parco;
- Contribuire ad accrescere la conoscenza dell'agenda 2030.

Descrizione generale dell'intervento

La Regione Marche in attuazione dei Piani Triennali InFEA, prevede il finanziamento, a seguito di bando, di progetti di rete dei CEA inseriti nella rete InFEA regionale. I progetti possono essere presentati da soggetti pubblici in partenariato con più CEA. In esecuzione del PTR InFEA 2021-2022, è stato emanato il bando di assegnazione contributi ai progetti delle reti dei CEA riconosciuti dalla Regione Marche per attività In.F.E.A, con scadenza 31.07.2021. Il Parco ha presentato unitamente ai CEA della rete interessati il proprio progetto la cui attuazione è relativa al periodo settembre 2021 – settembre 2022. Il progetto è stato approvato riconoscendo al Parco un contributo di € 34.545,44

Azioni previste per il 2022

Nel 2022, verrà completato, con i CEA aderenti, il progetto presentato per l'annualità 2021-2022, provvedendo in particolare a:

- Monitorare costantemente lo stato di attuazione
- Gestire le attività in capo al Parco previste nel progetto
- Produrre i documenti di rendicontazione del progetto da inviare alla Regione Marche

Qualora la Regione Marche pubblichi anche per l'annualità 2022/2023 un bando analogo a quello degli scorsi anni, verrà concordato con i CEA della Rete un progetto di EA, con le stesse modalità adottate nelle precedenti annualità, garantendo:

- a. attività di coordinamento della Rete;
- b. Co-progettazione per la partecipazione ai bandi per l'accesso ai finanziamenti regionali;

c. gestione e coordinamento dei progetti finanziati.

Qualora non vi sia emanazione dei suddetti bandi verrà valutato un progetto di rete interamente finanziato dal Parco.

Importi relativi all'intervento

Da impegnare a competenza cap. 11180 € 25.000,00

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
Obiettivo operativo	<i>Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio</i>

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
Obiettivo operativo	3.1.2.1 Guide del Parco

Obiettivi dell'intervento

- Rafforzare il rapporto di collaborazione con le guide del Parco e favorire lo sviluppo di una maggiore sinergia tra le guide e gli altri operatori turistici;
- Valorizzare l'offerta turistica rappresentata dalle attività di interpretazione ambientale svolte dalle Guide del parco.

Descrizione generale dell'intervento

Le Guide del Parco svolgono attività differenziate che vanno dall'informazione presso i Centri visita o durante le attività di monitoraggio delle aree critiche all'attività di visite guidate. Qualunque sia l'attività svolta le guide hanno il contatto diretto con i visitatori e si configurano pertanto come "interfaccia" tra l'Ente Parco e il turista. Già da anni il Parco collabora con le guide per la predisposizione e soprattutto per la promozione del programma delle visite guidate.

Azioni previste per il 2022

- Verifica del rispetto delle condizioni poste a base delle convenzioni tra guide e Parco;
- Organizzazione di incontri formativi;
- Promozione delle attività organizzate dalle guide attraverso il web e gli altri media del Parco.
- Eventuale attivazione di un nuovo corso per il rilascio del titolo di Guida del Parco

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente. I costi per le attività formative sono ricompresi nelle azioni sopra descritte.

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
Obiettivo operativo	3.1.2.2 Didattica sulla Carta Europea del Turismo Sostenibile nel Parco

La situazione esistente e gli Obiettivi dell'intervento

Obiettivo dell'intervento è diffondere i principi della Carta Europea del turismo sostenibile attraverso attività didattica e divulgativa rivolta a vari target. Tale attività è specificamente richiesta da Europarc per l'attuazione della CETS.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

Verranno proposti a studenti, nonché ad operatori del settore turistico, degli incontri mirati a far conoscere l'esperienza del Parco riguardo alla CETS. Per gli operatori turistici del territorio si prevede inoltre uno specifico seminario su CETS e turismo sostenibile.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo

Non sono previsti costi se non quelli riconducibili all'impiego di personale dell'Ente.

Area 4 - Servizi istituzionali

I servizi istituzionali e generali non trovano esatta rispondenza nella **missione** generale del Parco come individuata dalla legge 394 del 1991, in quanto hanno una natura trasversale: essi hanno la principale funzione di supportare l'apparato organizzativo e di garantire l'efficace raggiungimento delle finalità istituzionali e strategiche.

Obiettivo strategico 4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale

Gli interventi di riforma che hanno interessato la pubblica amministrazione impongono un ripensamento dell'attuale modello organizzativo, che deve essere improntato all'efficacia, nel senso del raggiungimento del miglior rapporto tra obiettivi prefissati e risultati attesi, e all'efficienza, facendo in modo che il raggiungimento di tali obiettivi avvenga con minor dispendio di mezzi.

Allo stato attuale l'Ente non dispone di un Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi, strumento che raccolga le disposizioni rilevanti per la vita organizzativa dell'Ente, individuando con esattezza le funzioni dei servizi e degli uffici dell'Ente e le eventuali posizioni organizzative. La struttura organizzativa presenta all'apice il Direttore dell'Ente, unica figura dirigenziale, fuori ruolo, da cui dipende tutto il personale.

La revisione del modello organizzativo si coordinerà necessariamente con il Piano delle Performance, documento fondamentale per la vita dell'Ente in quanto definisce le Aree e gli Obiettivi strategici e, a cascata, gli obiettivi operativi, e con i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), con un approccio di tipo sistemico che vuole che gli atti generali programmatori dell'Ente siano coordinati tra loro.

Peraltro, il suddetto processo di riforma si coniuga necessariamente con il sempre più marcato processo di digitalizzazione della p.a., nell'ottica della semplificazione amministrativa, che prevede per l'anno 2021 nuovi obiettivi da raggiungere (descritti nell'apposito piano di azione 4.1.1.).

Piano d'azione	4.1.1. Digitalizzazione Sistema informativo del Parco
Obiettivo operativo	<i>Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del modello organizzativo di gestione documentale con progressiva implementazione di elementi di ulteriore informatizzazione</i>

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese (art. 12 Codice dell'amministrazione digitale). A tal fine la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

Descrizione generale dell'intervento

Sebbene il processo di semplificazione amministrativa - secondo il chiaro intento del legislatore del CAD - passi attraverso la digitalizzazione, non ci si può nascondere quanto questo progetto di digitalizzazione sia complesso e, spesso, comporti delle vischiosità.

Questo Ente ha mostrato già dai primi passi una forte propensione all'innovazione tecnologica, anche anticipando alcuni degli adempimenti poi divenuti obbligatori.

Il Sistema informativo del Parco si è sviluppato nel corso degli anni poggiando su due pilastri:

1. gestione interna dei sistemi di base: Active Directory (per account e sicurezza), Kasperky data center (per la sicurezza gestita in modo centralizzato), Intranet servizi di file sharing (su server centralizzato),

applicativi client-server per la gestione finanziaria, delle paghe (a causa del sisma entrambe migrate a web application), delle presenze (da migrare), inventario ed economato. Altri servizi applicativi realizzati con risorse interne per la gestione specifica (SIGeATT Pubblicazione sulla intranet degli atti gestione registro Decreti del Direttore e Presidente, assegnazione pratiche autorizzazioni - SIGEBI - biblioteca, SIGEFO archivio fotografico, SIGEUN indirizzario stakeholders, SICEVI gestione centri visita, SIGERI gestione rifugi, SIPreS Sistema per la gestione degli abbattimenti selettivi, ecc.);

2. partecipazione alla costituzione della rete informatica denominata SINP (realizzata a attraverso un progetto della Provincia di Macerata finanziato dalla Regione Marche insieme a equivalenti progetti delle altre province).

Il SINP ha continuato la propria attività anche al termine del primo triennio grazie alla costituzione di una società a capitale pubblico che ha gestito i servizi di rete (Task S.r.l. – Telematic application for synergic knowledge). Nell'ambito di questo progetto il Parco è stato in grado di sviluppare le proprie attività informatiche specialmente legate alla telematica ed alle tecnologie internet.

Nel corso dell'anno 2004 il Parco ha aderito anche al progetto di e-Government promosso e coordinato dalla Regione Marche, denominato "Protocollo Federato della Regione Marche attraverso il quale è stato possibile acquisire un protocollo informatico progettato per funzionare con tecnologia ASP (gestito da un server centrale e accessibile attraverso internet). La provincia di Macerata, attraverso il SINP e quindi la Task S.r.l., ha offerto a tutti gli enti partecipanti l'erogazione del servizio.

Dal 2008, invece, in linea con i programmi della Regione Marche e del SINP, vi è stata la migrazione al nuovo programma di gestione del protocollo informatico denominato "Paleo".

L'adesione alla rete SINP sta quindi continuando, dimostrandosi una modalità efficiente e che meglio garantisce - senza costi aggiuntivi - la funzionalità del "trasporto" sicuro dei dati (rete MPLS), la gestione di applicazioni critiche (come PALEO, web) che necessitano di uno standard di funzionamento H24, ma anche la conservazione dei dati.

Parallelamente, è stato anche potenziato l'utilizzo sia della firma digitale sia della posta elettronica certificata, che dal 2012 è stata integrata anche nel protocollo informatico, rafforzando l'interoperabilità tra enti.

Dal 2011 è stato inoltre istituito l'Albo pretorio telematico, in cui vengono pubblicati tutti gli atti dell'Ente.

Nel 2015 è stata attuata una significativa parte del codice dell'Amministrazione digitale che ha riguardato l'adozione della fattura elettronica e la conservazione a norma dei documenti. Per dare seguito a tale adempimento è stato necessario aggiornare il sistema di protocollazione Paleo e sottoscrivere con la Regione Marche una nuova convenzione per implementare il riversamento dei documenti informatici dal sistema di protocollazione Paleo verso il polo di conservazione Marche DigiP (diventato completamente operativo nel 2017).

Nel 2020 il Parco ha sottoscritto con la Regione Marche una convenzione, inizialmente senza oneri, per la gestione del sistema PagoPA.

Per far fronte all'emergenza COVID-19 ed alle nuove esigenze di smart-working, è stato necessario riconfigurare la rete LAN del Parco, aggregando le risorse disponibili (2 ADSL asimmetriche, circa 15 Mbit/sec in ingresso – 700 Kbit/sec in uscita) per poter configurare 8 connessioni VPN. Sono stati ricondizionati alcuni vecchi PC desktop e notebook per poter lavorare da remoto in modalità sicura ed accedere a tutte le risorse disponibili.

Il Sisma del 2016 ha compromesso la funzionalità di molti servizi e ha determinato perdite di sicurezza ed affidabilità (organizzazione centralizzata, gestione delle policy, file system condiviso, antivirus centralizzato, intranet, accesso client-server ai sistemi finanziari, paghe, presenze, ecc.). Tuttavia sono state adottate molte misure volte al ripristino ed al consolidamento dei sistemi. Tra questi merita di essere citata la migrazione dei servizi finanziari, paghe, economato e gestione del patrimonio, dalla piattaforma client-server (operativa su rete locale LAN) ad applicazioni web poste in housing presso la casa produttrice dei software. ciò ha consentito di mettere in sicurezza servizi fondamentali per la vita amministrativa dell'ente, anche in vista di successivi spostamenti degli uffici ed in considerazione di possibili eventi "disaster" ancora possibili.

La riunificazione degli uffici in una sede unica ha consentito di ripristinare inoltre tutti i servizi centralizzati garantendo il ripristino di una buona efficienza operativa.

È stato operato il passaggio alla tecnologia “Voice Over Ip” (VOIP) per ripristinare un adeguato grado di funzionalità delle comunicazioni telefoniche e garantire la necessaria flessibilità di utilizzo, in considerazione delle varie migrazioni di linee telefoniche ed impianti necessari per gli spostamenti degli uffici.

Per ripristinare completamente i livelli di sicurezza pre-sisma (gestioni dei blackout, spike di corrente, messa in sicurezza degli archivi, gestione sistemi di allarme incendi, intrusione, ecc.) occorrerà attendere il trasferimento degli uffici dai container in località il piano alla nuova sede emergenziale attualmente in costruzione.

Per contrastare gli effetti negativi dell’evento sismico sono anche stati implementati miglioramenti significativi sul piano della comunicazione web, sviluppando in proprio, tecnologie smart, in grado di supportare i visitatori fornendo informazioni più specifiche e dettagliate, sulla base delle esigenze individuali, in considerazione dello stato della sentieristica, delle interruzioni stradali, delle norme di tutela operative, ecc.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

Nel 2022 si prevede di proseguire il rapporto con la TASK srl. Si prevede di potenziare l’infrastruttura di comunicazione creata per lo smart-working acquisendo una linea dati in fibra ottica di tipo simmetrico (punto - punto). Ciò consentirà di incrementare la banda dati disponibile (specialmente in uscita) e consentirà di migliorare enormemente le capacità di smart working sicuro con connessioni VPN (Virtual Private Network); Al contempo consentirà di sostituire la linea HDSL della rete MPLS (SINP Sistema Informativo Della Provincia di Macerata gestito da TASL srl) con una VPN (Net to Net) che incrementerà enormemente l’efficienza di accesso al protocollo informatico e ad agli altri sistemi informativi.

Progressivamente si procederà con cautela verso la digitalizzazione completa. Tale processo è in effetti legato ed in parte vincolato all’aggiornamento del sistema di gestione documentale e di protocollazione PALEO. Prevediamo la migrazione alla versione 2020 che potrebbe aprire nuovi scenari e soluzioni tecnologiche. Al contempo verrà esplorata la possibilità di utilizzare e personalizzare la piattaforma openAct della Regione Marche per la gestione digitale degli atti amministrativi.

Importo dell’intervento

Importo totale 6.500,00 rinnovo contratto Task (da ridefinire in fase di stipula nuovo contratto)

Da impegnare a competenza

- € 3.600,00 al cap. 4200
- € 2.900,00 al cap. 4150

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operative	<i>Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa</i>

L’Ente Parco è sottoposto all’attività di vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica, al controllo esterno della Corte dei Conti. Singoli piani e programmi sono poi sottoposti anche alla vigilanza del MEF e del Dipartimento della Funzione Pubblica. Di seguito si riportano i soli adempimenti che incidono sul bilancio.

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operative	4.1.2.1 Organismo Indipendente di Valutazione

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell’intervento e situazione esistente

Attuazione del ciclo di gestione della performance con riferimento al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione.

Descrizione generale dell’intervento

In attuazione al D.lgs. 150/2009 l’Ente ha istituito un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV), che prende parte al ciclo di gestione della performance ed in particolare al processo di

misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

È in corso, ad oggi, la procedura di selezione mediante avviso pubblico per la costituzione del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione della Performance. Nel corso dell'anno 2022, pertanto, sarà attivo il contratto con il Soggetto individuato.

Importo dell'intervento

Importo totale € 12.000,00

Somme già impegnate € 1.750,00 cap. 5560 RRPP

Da impegnare a competenza € 4.000,00 cap. 5560

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operative	4.1.2.2 Anticorruzione e Trasparenza

La trasparenza è principio cardine dell'azione amministrativa, sancito dall'art. 1 della legge generale sul procedimento amministrativo, e oggetto del Decreto legislativo 33/2013 di riordino degli obblighi di pubblicità e trasparenza. Per effetto delle modifiche normative introdotte dal Dlgs. 97/2016, il documento triennale della trasparenza costituisce oggi parte integrante del programma triennale per la prevenzione della corruzione. Lo stesso Decreto legislativo ha innovato anche la normativa in tema di accesso, alla luce della quale dovrà essere rivisitato il regolamento interno di accesso agli atti. Con Delibera di Consiglio Direttivo n. 20 del 29.03.2021 è stato adottato il programma triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, che verrà aggiornato nell'anno 2022.

Nel 2022 si prevede la prosecuzione dell'implementazione delle sezioni del sito web dedicate alla trasparenza, alla luce degli eventuali aggiornamenti normativi in materia, anche mediante una più agevole consultazione delle pagine web.

Anche al fine di migliorare la percezione da parte dell'utente e rendere effettiva la pubblicità e la trasparenza, potrà essere prevista l'organizzazione di giornate tematiche dedicate alla trasparenza per favorire non solo la conoscenza ma anche la partecipazione sui programmi e sulle attività del Parco.

Coerentemente con il suddetto Piano è in fase di avvio la procedura per l'individuazione del Responsabile della protezione dati. Nel 2022 sarà gestito il relativo contratto.

Piano d'azione	4.1.3 Gestione del contenzioso nonché delle procedure relative all'applicazione delle sanzioni.
Obiettivo operative	4.1.3.3 Gestione del contenzioso

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'Ente assolve alla funzione di gestione del contenzioso giudiziale dinanzi alle giurisdizioni ordinarie e speciali con il patrocinio e la rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato, giusto DPCM 2001. L'Avvocatura può delegare un funzionario dell'Ente per la rappresentanza in udienza quando si tratti di procedimenti innanzi ai tribunali ordinari civili. Nei procedimenti innanzi agli uffici del giudice di Pace l'Ente può stare in giudizio anche direttamente rappresentato da un proprio funzionario, salvo i casi di impedimento del personale interno o di sovrapposizione di udienze e di attività di ufficio, che impongano di fare ricorso a professionisti del libero foro per assicurare la corretta cura degli interessi dell'Ente.

Il contenzioso civile scaturisce generalmente dalle richieste risarcitorie di danni provocati dalla fauna selvatica, con particolare riferimento ai sinistri stradali. Per questi ultimi, tuttavia, non è previsto l'indennizzo per cui la somma da corrispondere si ha solo nei casi di soccombenza giudiziale. Nell'ottica di mitigare i danni arrecati dalla fauna nel territorio del Parco, la gestione delle istanze risarcitorie inerenti i sinistri stradali con fauna avviene mediante l'assicurazione RCT. Pertanto, la presa in carico dell'istruttoria e la conseguente, eventuale, liquidazione del danno compete all'assicurazione, mentre l'Ente vi provvede con il capitolo dedicato ai danni da fauna. Tale metodologia di gestione ancora in fase sperimentale ha sin ora consentito una notevole

deflazione del contenzioso derivante dalle richieste risarcitorie, con diminuzione del necessario esborso di risorse in caso di esito sfavorevole, statisticamente più frequente, dei giudizi.

È stato istituito apposito fondo rischi per eventuali soccombenze

Importo stanziato

Cap. 10010- uscite per liti, arbitraggi risarcimenti € 10.000,00

Cap. 10030 – fondo rischi € 25.000,00

Piano d'azione	4.1.3 Gestione del contenzioso nonché delle procedure relative all'applicazione delle sanzioni.
Obiettivo operative	4.1.3.2 Disposizioni del Parco e sistema sanzionatorio

La legge quadro 394/1991 fonda il sistema di tutela delle aree protette sugli articoli 29 e 30. Le sanzioni amministrative derivanti dalla inosservanza delle disposizioni emanate dagli organismi di gestione delle aree protette sono irrogate nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 689/1981 in materia di depenalizzazione. Alla elevazione dei processi verbali di accertamento provvede l'organo accertatore, quasi esclusivamente vi provvedono le Stazioni Carabinieri Forestali del Parco dislocate sul territorio e il Reparto Carabinieri Parco.

Beneficiario del pagamento della sanzione amministrativa ricompresa tra un minimo € 25 ed un massimo edittale di € 1.032 fissato dalla legge è l'Ente Parco; il pagamento della sanzione avviene in via spontanea nella maggior parte dei casi, ovvero a seguito di emissione di ordinanza ingiuntiva di pagamento e/o di iscrizione a mezzo ruolo esattoriale. Le sanzioni sono differenziate in base alla tipologia di illecito amministrativo, in modo che la sanzione stessa possa concretamente assolvere alla funzione di prevenzione del danno, deterrenza rispetto allo svolgimento di attività non consentite nonché di diffusione e promozione di comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente e della legalità.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2022 si prevede il proseguimento delle azioni e procedure intraprese e in corso.

Piano d'azione	4.1.4 Sicurezza sul lavoro
Obiettivo operativo	<i>Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali</i>

È necessario assicurare lo svolgimento delle attività inerenti la valutazione della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., già affidate a soggetto qualificato, assicurando costantemente a quanto indicato dal RSPP e dal Dirigente dell'Ente in relazione agli eventuali provvedimenti adottati.

La normativa prevede altresì che il Datore di lavoro committente di un'azienda è obbligato a redigere il D.U.V.R.I. "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza" qualora affidi ad un'impresa appaltatrice esterna (o lavoratori autonomi) lavori/servizi da svolgere all'interno dell'azienda. L'obbligo di redazione del DUVRI è stato introdotto dalla normativa per la sicurezza sul lavoro D. Lgs 81/08 art. 26 comma 3, integrato dal D. Lgs 3 Agosto 2009 n 106.

La sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali), che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori (i dirigenti e i preposti), medico competente e dai lavoratori stessi.

Le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori hanno il fine di migliorare le condizioni di lavoro, ridurre la possibilità di infortuni ai dipendenti dell'azienda, agli altri lavoratori, ai collaboratori esterni (subcontraenti) ed a quanti si trovino, anche occasionalmente, all'interno dell'Ente. Misure di igiene e tutela della salute devono essere adottate al fine di proteggere il lavoratore, da possibili danni alla salute come infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché la popolazione generale e l'ambiente. L'emergenza epidemiologica da SARS COVID – 19, della cui durata non sia ha purtroppo contezza, impone anche di prevedere l'acquisizione di specifici dispositivi per la prevenzione della diffusione del contagio.

Tale attività prevede anche la verifica delle condizioni sanitarie dei dipendenti e la fornitura di DPI, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

Per il 2022 è necessario stanziare 2000 euro per i servizi da acquisire in relazione alle attività citate in precedenza, 3000 euro per la necessaria formazione del personale sugli stessi temi, nonché provvedere al rinnovo della convenzione CONSIP per i servizi in questione che scade il 31/07/2022 prevedendo 10.000 euro

Importo dell'intervento

Cap. 4770 € 15.000,00.

Piano d'azione	4.1.5 Ricerca fondi esterni e attività produttive
Obiettivo operativo	4.1.5.1 Gestione concessione d'uso del marchio del Parco per produrre e commercializzare prodotti con tale marchio. Gestione della concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017).

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale e obiettivi dell'intervento:

È stato individuato, mediante bando di gara, il soggetto concessionario dell'uso del marchio del Parco che produce e commercializza prodotti caratterizzati da tale marchio a fronte della corresponsione al Parco di una royalty contrattualmente definita.

Il contratto in essere, rep. 907/2018 prevede che il concessionario si obbliga a corrispondere al Parco la royalty determinata in sede di gara pari al 7% del volume di affari netto in relazione alla vendita dei prodotti e che qualora il volume di affari reale sia inferiore, deve comunque versare delle royalties minime, per l'importo annuale di seguito indicato:

- € 2.000,00 (oltre IV A) annue per il primo e il secondo anno di concessione
- € 3.000,00 (oltre IVA) annue per il terzo e quarto anno di concessione
- € 4.000,00 (oltre JVA) annue per il quinto e sesto anno di concessione

Importo dell'intervento

L'introito minimo per l'Ente relativo all'annualità 2022 è pari a € 3.000,00

Obiettivo strategico 4.2 Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Piano d'azione	4.2.1 Formazione e aggiornamento del personale
Obiettivo operativo	Miglioramento delle professionalità e delle competenze

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La formazione permanente costituisce efficace strumento per accrescere le competenze tecnico-professionali del personale, il grado di motivazione degli operatori di settore, promuovendo processi di riflessività critica sul proprio lavoro e di ricerca responsabile di nuove modalità operative al passo con le innovazioni legislative di settore.

La peculiarità delle attività istituzionali del Parco, e la relativa mancanza di prassi consolidate di riferimento, rendono ancora più indispensabile aumentare il livello di specializzazione e aggiornamento del personale, anche in considerazione del fatto che la normativa pone stringenti vincoli per avvalersi del supporto di professionisti esterni.

Si aggiunga che l'imponente processo di digitalizzazione in corso comporta una revisione nella gestione dei processi amministrativi, a volte in modo troppo repentino rispetto ai necessari tempi di adeguamento; pertanto, diventa essenziale affiancare il personale con un'adeguata attività di formazione.

Pertanto, l'emergenza scaturita dall'epidemia da COVID-19 ha determinato l'implementazione del ricorso a corsi di formazione erogati a distanza, attraverso piattaforme condivise dall'utenza, che genera risparmi sia in

termini di spostamento del personale, sia in termini di costi per l'acquisito dei pacchetti formativi, atteso che molti corsi erogati a distanza vengono forniti gratuitamente.

Descrizione generale dell'intervento

Con Decreto del Direttore n. 342 del 23.06.2021 è stato adottato il piano triennale di formazione del personale per il triennio 2021-2023, che verrà aggiornato nel 2022, dietro ricognizione delle esigenze formative del personale. Oltre alle attività di formazione tradizionale dei dipendenti, attraverso il ricorso ai corsi di formazione offerti dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione e/o dal mercato, si intende favorire contatti istituzionali e relazioni culturali con personale di altre aree protette, in considerazione dell'esigenza di condividere l'unicità e la peculiarità dell'attività di gestione dei parchi nazionali nonché la creazione di prassi condivise e uniformi, in linea con la strategia nazionale di valorizzazione del "fare sistema" tra le aree protette. Il processo di formazione, inoltre, continuerà ad essere rivolto anche all'esterno mediante l'attivazione di tirocini formativi nell'ambito delle convenzioni attivate con Istituzioni Universitarie e/o altri Enti di Formazione.

Azioni Da avviare

Predisposizione del piano annuale di formazione.

Tempi di attuazione

Il piano di formazione verrà aggiornato nel 2022 dietro rilevazione delle esigenze formative.

Importo dell'intervento

Cap. 2100 € 4.600 (annuali)

Obiettivo strategico 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Piano d'azione	4.3.1 Gestione delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco
Obiettivo operativo	<i>Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello</i>

Gestione dei Rifugi del Grande Anello dei Sibillini

Descrizione, obiettivi e azioni:

A seguito degli eventi sismici del 2016 sono agibili soltanto il rifugio di Tribbio (Fiastra) e Garulla (Amandola) entrambi affidati in gestione mediante procedura di affidamento in concessione.

Le strutture temporanee sostitutive dei Rifugi di Cupi, Colle Le Cese e Colle di Montegallo sono state affidate in concessione come segue:

Importo

L'intervento prevede per il 2022 i seguenti introiti relativi al canone di concessione

- € 4.800,00 (oltre IVA) per le strutture di Cupi
- € 4.800,00 (oltre IVA) per le strutture di Colle Le Cese
- € 3.080,00 (oltre IVA) per le strutture di Colle di Montegallo
- € 5.070,00 (oltre IVA) Rifugio di Tribbio
- € 4.923,75 (oltre IVA) Rifugio di Garulla

Piano d'azione	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente
Obiettivo operativo	4.3.2.1. Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente, aspetti informatici

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Tra le azioni che consentono di mantenere elevata l'efficienza operativa dell'Ente, normalmente si prevede una costante attività di manutenzione, curata per lo più con risorse interne, e di ammodernamento del sistema informatico. Dopo aver recuperato le criticità legate al sisma 2016, nel 2022 si tornerà ad un'attività ordinaria di aggiornamento delle attrezzature hardware e dei software. Questo prevede un invecchiamento medio ponderato delle postazioni di lavoro client di circa 3 anni (mediato tra risorse acquisite da un anno

sino a quelle acquisite da 6 anni e oltre) Ciò garantisce di avere costantemente a disposizione macchine non obsolete e nel contempo di affrontare con gradualità le criticità specifiche legate all'introduzione di nuove tecnologie. Dopo aver sperimentato nel 2020 con successo l'utilizzo di postazioni di lavoro portatili (in configurazione docking station), si proseguirà ad introdurre progressivamente questo tipo di tecnologia che facilita l'attività di smart working senza penalizzare il lavoro in sede.

Importo dell'intervento

Importo totale € 7000,00 da impegnare a competenza cap. 12010

Piano d'azione	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente
Obiettivo operativo	4.3.2.2 Approvvigionamento di beni e servizi, altre spese

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Per poter assolvere ai propri compiti l'Ente dovrà approvvigionarsi di beni e servizi indispensabili al normale e corretto svolgimento delle attività di ufficio.

Descrizione generale dell'intervento

Approvvigionamento dei beni e dei servizi finalizzati al funzionamento dell'Ente.

Azioni e tempi di attuazione per il 2022

L'azione riguarda le seguenti voci di spesa:

- a. Assicurazioni;
- b. Manutenzione ordinaria della sede ufficiale;
- c. Pulizia della sede;
- d. Materiali di consumo (pubblicazioni, cancelleria, ecc.);
- e. Spese telefoniche e internet, postali e simili;
- f. Manutenzione autoveicoli e varie;
- g. Manutenzione mobili, macchine ufficio, ecc.

Importo dell'intervento

Importo totale di € 69.840,38 di cui € 16.000 al cap. 4050, € 4.000,00 al cap. 4070., € 12.000,00 al cap. 4010, € 4.000,00 al cap. 4120, € 12.000,00 al cap. 4150, € 14.440,38 ai cap. 4300 e 4400, ed infine € 9.400,00 al cap. 4200.

Area 5. Progetti speciali intersettoriali

Afferiscono a questa area progetti che hanno una valenza intersettoriale e caratteristiche di straordinarietà

Obiettivo strategico 5.1 Attuazione progetti finanziati nell'ambito del programma ministeriale parchi per il clima

Piano d'azione	PROGRAMMA PARCHI PER IL CLIMA 2019
Obiettivo operativo	5.1.1 attuazione interventi annualità 2019

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini – Comuni del Parco.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Con nota acquisita al protocollo del Parco al n. 8880 del 31.12.2019 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato l'ammissione a finanziamento dei progetti del Parco in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici per un importo complessivo di **€ 3.505.737,96**. Tale importo è stato acquisito in Bilancio con DCD N. 9 del 11.02.2020 (1^ variazione al Bilancio di Previsione 2020). Gli interventi dovranno necessariamente essere completati entro il 31.12.2024.

Le procedure di entrata in possesso dei boschi attuate dallo scrivente ente e descritte nella scheda approvata IV.1.2 - "Valorizzazione del patrimonio boschivo del Parco" nei Comuni di San Ginesio (MC) e Montefortino (FM), non sono ancora concluse e pertanto non potendo dare seguito all'intervento è stata richiesta e ottenuta una parziale rimodulazione dei fondi (DCD 32 del 18.05.2021) che ha consentito l'incremento delle somme disponibili per gli interventi sui rifugi del Parco.

Gli interventi, suddivisi in 4 tipologie, sono di seguito riepilogati:

TIPOLOGIA I: Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Denominazione	Localizzazione	Importo finanziato
Sistemazione dissesti gravitativi e mitigazione rischio idraulico	Comune di Bolognola (MC) lungo la Valle dell'Acquasanta	€ 199.128,34

L'intervento prevede la mitigazione del rischio idrogeologico lungo il sentiero E4, caratterizzato da vari punti di criticità che ad oggi non lo rendono fruibile, attraverso operazioni di disaggio e interventi di ingegneria naturalistica. Tale intervento viene seguito direttamente dagli uffici del Parco che hanno avviato nel 2020 le procedure di affidamento del servizio di progettazione. Con D.G.E. n.4 del 10.05.2021 è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo, trasmesso al Comune di Bolognola per l'attivazione della Conferenza di servizi e al MITE per la verifica di coerenza tecnico – amministrativa del progetto.

TIPOLOGIA II: Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

Si tratta di interventi di efficientamento energetico su 2 edifici del Parco e 9 edifici nella disponibilità dei Comuni e ricadenti all'interno del territorio del Parco.

Interventi su immobili nella disponibilità del Parco:

Immobile	Localizzazione	Importo finanziato
Rifugio di Tribbio	Comune di Fiastra (MC)	€ 129.429,53
Rifugio di Garulla	Comune di Amandola(FM)	€ 199.686,09

Interventi su immobili di proprietà dei Comuni:

Immobile	Localizzazione	Importo finanziato
Baita 1	Comune di Fiastra (MC) – loc. Ragnolo	€ 72.842,50
Museo delle Farfalle	Comune di Cessapalombo (MC)	€ 42.141,40
Edificio scolastico Montefortino	Comune di Montefortino (FM)	€ 90.750,00

Municipio di Montefortino	Comune di Montefortino (FM)	€ 50.750,00
Agrimusicismo astorara	Comune di Montegallo (AP)	€ 66.250,00
Piscina	Comune di Montegallo (AP)	€ 216.250,00
Sala Convegni	Comune di Bolognola	€ 98.024,23
Municipio di Montefortino	Comune di Montefortino (FM)	€ 50.750,00
Baita 2	Comune di Fiastra (MC) – loc. Ragnolo	€ 72.842,50
Laboratorio Museo delle Farfalle	Comune di Cessapalombo (MC)	€ 27.914,60

Con D.G.E n.7 del 6.07.2021 è stato approvato il progetto di efficientamento dei rifugi del Parco. Si è conclusa positivamente la verifica di coerenza tecnico amministrativa del MITE. Si prevede nel 2022 l'avvio dei lavori. In attuazione della DCD 29 del 6.05.2020, gli interventi su immobili nella disponibilità dei comuni sono in fase di realizzazione mediante accordo con i comuni stessi. Tutti i progetti sono stati avviati.

TIPOLOGIA III: Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

Al fine di incentivare l'accesso al Parco con modalità sostenibile sono stati finanziati una serie di interventi finalizzati da un lato a decongestionare l'area di Castelluccio mediante realizzazione di aree di sosta e scambio in punti strategici e l'acquisto di bus elettrico/ibrido, dall'altro alla realizzazione di piste ciclabili e all'implementazione di un sistema di bike sharing pubblico.

Di seguito prospetto riepilogativo degli interventi finanziati:

Denominazione	Localizzazione	Importo finanziato
Acquisto 1 autobus ibrido e 1 elettrico	-	€ 800.000,00
Realizzazione di 2 punti di ricarica bus	Visso Castelluccio	€ 100.000,00
3 stazioni di bike Sharing	Forca di Presta – Monte Prata - Scentinelle	€ 135.000,00
Stazione di ricarica	Sede del Parco	€ 60.000,00
Pista ciclabile	Pieve Torina	€ 89.979,52
Pista ciclabile	San Ginesio	€ 60.000,00
Aree di sosta e di Scambio	Forca di Presta – Monte Prata - Scentinelle	€ 270.000,17
Aree di sosta e di Scambio	Visso	€ 300.00,70

La procedura di acquisto dei bus, a cura della SUA di Ascoli Piceno, con la quale il Parco ha una convenzione attiva, è andata deserta. Sono state sostenute le spese di gara per un importo complessivo di € 2.886,38.

Per i progetti di realizzazione delle aree di sosta, di punti di ricarica e stazioni di Bike sharing, è in fase di redazione il progetto. Si auspica la conclusione degli stessi nel 2022.

In attuazione della DCD 29 del 6.05.2020, gli interventi di realizzazione delle 2 piste ciclabili sono in fase di realizzazione mediante accordo con i 2 comuni interessati.

TIPOLOGIA IV: Interventi per la gestione forestale sostenibile

Interventi di miglioramento del Patrimonio boschivo attraverso attività finalizzate a

- incrementare la complessità strutturale del bosco sia in verticale sia in orizzontale;
- migliorare la composizione floristica favorendo le specie sporadiche e rare e contrastando quelle la cui dominanza è stata favorita da tagli troppo intensi effettuati in passato;
- ricostituire habitat per specie vegetali e animali rare e di interesse conservazionistico legate al bosco.
- pervenire ad una gestione che favorisca l'accumulo e l'immobilizzazione del carbonio nella biomassa epigea e ipogea.

Denominazione	Localizzazione	Importo finanziato
---------------	----------------	--------------------

Avviamento all'alto fusto della Faggeta di Fonte del Faggio	Montefortino – Tenimento Demaniale Regionale Monte Castel Manardo	€ 316.034,00
---	---	--------------

E' in fase di esecuzione il progetto.

Piano d'azione	PROGRAMMA PARCHI PER IL CLIMA 2020
Obiettivo operativo	5.1.2 attuazione interventi annualità 2020

La proposta progettuale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS), deliberata dal Consiglio Direttivo in data 9 settembre 2020 con la delibera 61, finanziata con nota 335 del 13.01.2021, riguarda 3 delle 5 tipologie di intervento ammissibili di finanziamento, interessa l'intero territorio del Parco ed è stata condivisa con le Amministrazioni Comunali del territorio, con le quali si auspica di proseguire il dialogo avviato nel 2019. L'importo complessivo del progetto è pari a 4.550.000,00€ di cui € 50.000,00 oggetto di cofinanziamento. Gli obiettivi specifici della proposta sono riportati nelle descrizioni sintetiche per tipologia, di seguito riportate.

TIPOLOGIA II: Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

Il progetto prevede la realizzazione di 4 interventi afferenti a questa tipologia (pari al 24% circa dell'importo del progetto). Tutti gli interventi prevedono la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- sviluppare l'utilizzo di energie rinnovabili
- aumentare l'efficienza energetica delle strutture

di seguito sintesi tabellare degli interventi per tipologia II

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
II	1.4	Interventi di efficienza energetica su edificio scolastico	€ 439.130,00	AMANDOLA (FM)
II	2.4	Opere di Efficientamento energetico del sistema edificio – impianto della struttura di proprietà del Comune di Norcia posta a servizio quale spogliatoio del campo sportivo comunale "Cetronella"	€ 380.468,84	NORCIA (PG)
II	3.4	Lavori di efficientamento energetico Locale "Capannaccio"	€ 190.000,00 (*) Cofinanziamento € 50.000,00	CASTELSANTANGELO S.N. (MC)
II	4.4	Riqualificazione energetica dell'edificio denominato "Spogliatoi Campetto Villa da Capo"	€ 74.716,20	BOLOGNOLA (MC)

In attuazione della DCD 6 del 29.01.2021, gli interventi su immobili nella disponibilità dei comuni sono in fase di realizzazione mediante accordo con i comuni stessi. Tutti i progetti sono stati avviati.

TIPOLOGIA III: Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

Circa il 70 % della richiesta di finanziamento riguarda interventi inerenti la mobilità sostenibile, realizzazione di nuove piste ciclabili, aree di sosta destinate allo sharing mobility, infrastrutture per ricarica. Tali interventi vanno ad integrare e ottimizzare il Piano di mobilità dolce, ambizioso progetto del Parco dei Sibillini volto a

favorire un accesso e una fruizione sempre più green e sostenibile per l'ambiente. Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico e privato a basse emissioni.
- Favorire gli spostamenti all'interno del territorio, scarsamente servito da servizio di trasporto pubblico, mediante l'utilizzo di mezzi elettrici

di seguito sintesi tabellare degli interventi per tipologia III

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
III	1.10	Auto ibrida Parco	€ 30.000,00	-
III	2.10	Ottimizzazione sistema di mobilità dolce/sostenibile	€ 766.639,53	Tutti i Comuni del Parco
III	3.10	Realizzazione pista ciclabile	€ 320.000,00	FIASTRA (MC)
III	4.10	Realizzazione di nuova ciclovia Lungo la Strada Provinciale 138 "Canto-Chienti"	€ 297.054,51	VALFORNACE (MC) – FIASTRA (MC)
III	5.10	Pista ciclabile di collegamento tra Cerqueto e Molinaccio	€ 191.408,92	SAN GINESIO (MC)
III	6.10	Realizzazione di pista ciclabile sede propria all'interno del Parco dei Monti Sibillini per il collegamento delle frazioni del comune di Montegallo	€ 365.300,00	MONTEGALLO (AP)
III	7.10	Mobilità sostenibile Valle dell'Ambro – Gola dell'Infernaccio – Area di sosta	€ 279.500,00	MONTEFORTINO (FM)
III	8.10	Percorso ciclabile di collegamento Giardini del Lago - via Roma	€ 393.850,00	VISSE (MC)
III	9.10	Nuova pista ciclabile (2° stralcio Vari-Appennino-Parco Monti Sibillini)	€ 300.000,00	PIEVE TORINA (MC) VISSE (MC)
III	10.10	Nuova Pista Ciclabile Valnerina 1^ stralcio	€ 250.000,00	PRECI (PG)

In attuazione della DCD 6 del 29.01.2021, le piste ciclabili e l'area di sosta di Montefortino sono in fase di realizzazione mediante accordo con i comuni stessi. Tutti i progetti sono stati avviati.

TIPOLOGIA IV: Interventi per la gestione forestale sostenibile

E' riferito a questa tipologia un intervento selvicolturale di diradamento selettivo in tre particelle di faggeta del tenimento demaniale di Monte Castel Manardo, nel Comune di Montefortino. L'importo è pari al 6% circa dell'importo totale di progetto

Obiettivi specifici

- conferire al bosco un maggiore resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici
- favorire il sequestro di CO2 mediante mantenimento della faggeta

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
IV	1.1	Diradamenti selettivi delle faggete della Valle dell'Ambro	€ 271.932,00	MONTEFORTINO (FM)

Piano d'azione	PROGRAMMA PARCHI PER IL CLIMA 2021
Obiettivo operativo	5.1.3 attuazione interventi annualità 2021

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini – Comuni del Parco.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Con invio telematico mediante piattaforma dedicata e nota n.8162 del 23.09.2021, nell'ambito del Programma Parchi per il Clima 2021, il Parco ha presentato al MATTM una proposta progettuale attualmente in fase di valutazione.

La proposta progettuale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS), deliberata dal Consiglio Direttivo in data 21 settembre 2021 con la delibera 61, riguarda 3 delle 5 tipologie di intervento ammissibili di finanziamento, interessa l'intero territorio del Parco ed è stata condivisa con le Amministrazioni Comunali del territorio.

L'importo complessivo del progetto è pari a 5.227.265,38€ di cui € 1.027.265,38 oggetto di cofinanziamento e 4.200.000,00 € a valere sui fondi Mite

Gli obiettivi specifici della proposta sono riportati nelle descrizioni sintetiche per tipologia, di seguito riportate.

TIPOLOGIA II: Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente Parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili

In caso di finanziamento, si intendono realizzare 8 interventi afferenti a questa tipologia (pari al 24% circa dell'importo del progetto). Tutti gli interventi prevedono la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- sviluppare l'utilizzo di energie rinnovabili
- aumentare l'efficienza energetica delle strutture

di seguito sintesi tabellare degli interventi per tipologia II

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
II	PNCLI2021-II-01	Efficientamento energetico Rifugio Città di Amandola	€ 302.870,00	AMANDOLA (FM)
II	PNCLI2021-II-02	Efficientamento energetico del plesso scolastico di Visso Capoluogo	€ 320.640,00	VISSE (MC)
II	PNCLI2021-II-03	Efficientamento energetico sede comunale	€ 73.524,00	MONTEMONACO (AP)
II	PNCLI2021-II-04	Efficientamento energetico sede comunale	€ 247.420	MONTEMONACO
II	PNCLI2021-II-05	Opere di efficientamento energetico della ex scuola media in Norcia	€ 1.427.265,38 (*) Cofinanziamento € 1.027.265,38	NORCIA (PG))
II	PNCLI2021-II-06	Interventi di efficienza energetica – immobile "ex mattatoio"	€ 107.532,00	Montefortino (FM)
II	PNCLI2021-II-07	Efficientamento energetico dell'immobile a servizio del distributore di carburante	€ 76.068	Castelsantangelo S:N (MC)
II	PNCLI2021-II-08	Efficientamento energetico del punto informativo casa del parco- Loc. Borgo – Preci	€ 250.000,00	Preci (PG)

TIPOLOGIA III: Servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile

Particolare rilievo nel programma hanno gli interventi inerenti la mobilità sostenibile, con la realizzazione di 10 aree di sosta destinate allo sharing mobility, infrastrutture per ricarica. Tali interventi vanno ad integrare e ottimizzare il Piano di mobilità dolce, ambizioso progetto del Parco dei Sibillini volto a favorire un accesso e una fruizione sempre più green e sostenibile per l'ambiente. Gli obiettivi specifici degli interventi sono:

- incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico e privato a basse emissioni.

- Favorire gli spostamenti all'interno del territorio, scarsamente servito da servizio di trasporto pubblico, mediante l'utilizzo di mezzi elettrici

Alla stessa tipologia di intervento afferisce l'acquisto di un'auto a trazione integrale per i carabinieri Forestali. Di seguito sintesi tabellare degli interventi per tipologia III

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
III	PNCLI2021-III-01	Realizzazione di 2 aree di sosta destinate alla sharing mobility	78.745 €	Amandola (FM)
III	PNCLI2021-III-02	Realizzazione di 2 aree di sosta destinate alla sharing mobility	198.743.88€	Arquata D.T.(AP)
III	PNCLI2021-III-03	Realizzazione di un' area di sosta destinata alla sharing mobility	382.400.00€	Fiastra (MC)
III	PNCLI2021-III-04	Realizzazione di un' area di sosta destinata alla sharing mobility – Pieve Torina	250.000 €	Pieve Torina (MC)
III	PNCLI2021-III-05	Realizzazione di 2 aree di sosta destinate alla sharing mobility all'interno del Parco dei Monti Sibillini nel Comune di Montegallo nelle frazioni di Balzo e Colle	268.888,00 €	Montegallo (AP)
III	PNCLI2021-III-06	Realizzazione di 3 aree sosta – Montefortino	95.520 €	Montefortino (FM)
III	PNCLI2021-III-07	Realizzazione di 2 aree di sosta riservate alla sharing mobility – Castelsantangelo S. N.	246.489,00 €	Castelsantangelo S. N. (MC)
III	PNCLI2021-III-08	Realizzazione di 3 aree di sosta nel comune di San Ginesio	155.000,00€	San Ginesio (MC)
III	PNCLI2021-III-09	Realizzazione di un'area di sosta nel comune di Cessapalombo	67.280,00 €	Cessapalombo (MC)
III	PNCLI2021-III-10	Realizzazione di un'area di sosta nel comune di Valfornace	100.000,00 €	Valfornace (MC)
III	PNCLI2021-III-11	Acquisto Auto	€ 65.294,67	

TIPOLOGIA IV: Interventi per la gestione forestale sostenibile

Alla Tipologia IV si riferiscono 3 interventi di diradamento di boschi di conifere rientranti nella categoria di gestione forestale. Gli interventi, seppur non direttamente riferibili alla tipologia V hanno un' utile ricaduta in termini di prevenzione agli incendio boschivi. Circa il 12,3% del costo del progetto è ascrivibile a tale tipologia (la % diventa il 9,8 se si considera il cofinanziamento).

TIP.	CODICE	DECRIZIONE	IMPORTO	COMUNI INTERESSATI
IV	PNCLI2021-IV-01	diradamenti in fustaie di conifere e interventi in zone di interfaccia nel comune di Ussita	€ 231.824,00	USSITA (MC)
IV	PNCLI2021-IV-02	Intervento di diradamento e realizzazione di fasce antincendio boschivo nel bosco denominato Pineta Giovane di Bolognola	€160.933,49	BOLOGNOLA (MC)
IV	PNCLI2021-IV-03	Intervento di diradamento e realizzazione di fasce antincendio boschivo nel bosco denominato Pineta Vecchia di Bolognola	€ 120.827,20	BOLOGNOLA (MC)

Obiettivo strategico 5.2 Riqualificazione del sistema dei percorsi del Parco

Piano d'azione	5.2.1 Ripristino rete sentieristica del Parco danneggiata dal sisma 2016
----------------	--

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La rete escursionistica del Parco risente ancora degli eventi sismici del 2016 e della lentezza del sistema di ricostruzione. Abbiamo ancora tratti interdetti e varianti rese necessarie dal passaggio del tracciato originario attraverso centri storici, ancora oggi “zone rosse” e preclusi al transito. Alcuni nostri sentieri sono stati interessati da criticità idrogeologiche e geomorfologiche innescate dal sisma. Per la risoluzione di queste criticità, il Parco è beneficiario di un finanziamento straordinario della Protezione Civile (OCDPC 634 del 13.02.2020), con il quale viene sostanzialmente riconosciuta nella rete escursionistica, un’infrastruttura fondamentale per la ripresa economica di questi territori.

Nel 2018 è stata stipulata una convenzione con l’ISPRA a seguito della quale sono state effettuate delle **indagini geomorfologiche per la valutazione dei rischi connessi alla fruizione della rete sentieristica. L’indagine, conclusasi a luglio 2020, ha fornito un** quadro conoscitivo relativo ai fenomeni erosivi e da frana e alle modifiche e alterazioni delle condizioni di circolazione idrica sotterranea a seguito degli eventi sismici. Sono stati in particolare valutate le condizioni di pericolosità da frana e, in generale, da fenomeni erosivi e di dissesto, lungo i sentieri e le aree di versante immediatamente prossime ai sentieri, per effetto dell’innesco o della riattivazione di fenomeni franosi a seguito degli eventi sismici verificatisi nel periodo agosto 2016 – gennaio 2017. Sono state altresì prodotte delle linee guida da utilizzare per la progettazione di interventi di manutenzione dei sentieri

Con i fondi di cui alla richiamata ordinanza 634, pari complessivamente ad € 3.931.136,00 di cui € 2.988.320,00 per la Regione Marche e € 942.816,00 per la regione Umbria, il Parco provvederà al ripristino completo della rete sentieristica danneggiata dal Sisma.

Con tali fondi allocati sul capitolo di bilancio dedicato: 11170 è prevista la seguente attività:

Progettazione interventi di manutenzione straordinaria post sisma Regione Marche e Regione Umbria

Importo dell'intervento

Importo totale Regione Marche: € 2.988.320,00

Importo totale Regione Umbria € 942.816,00

Piano d'azione	5.2.2 Interventi finalizzati al ripristino delle infrastrutture verdi – risorse ai parchi nazionali per la rete sentieristica
----------------	---

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Con nota 6709 del 2.08.2021 sono stati trasferiti per l’annualità 2021 € 499.000,00 che il Parco intende destinare al ripristino della percorribilità del Sentiero per Tutti di Forca di Presta che costituisce indiscussamente una priorità dell’ente. Attualmente il sentiero per tutti di Forca di Presta risulta utilizzabile per circa 1,5 km su 3 della sua lunghezza totale, ma già oggetto di utilizzazione da parte di gruppi di soggetti diversamente abili che hanno anche pubblicizzato la loro iniziativa sui social gestiti dal parco. Oltre al ripristino della pavimentazione distrutta, il progetto prevede l’acquisto di ausili che consentano di potenziare la fruibilità

dello specifico sentiero (tipo joelette o equivalente) per la scelta dei quali ci rivolgeremo ad associazioni del settore al fine di trovare il prodotto “giusto” da utilizzare possibilmente anche in altri sentieri
È in fase di predisposizione un’indagine di mercato per l’individuazione di un soggetto a cui affidare i tre livelli di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza. Si prevede la conclusione procedura di affidamento dei servizi tecnici entro il 2021, con il relativo impegno di spesa.

Piano d'azione	5.2.3 Ripristino tabellazione monitoria dei confini del Parco
----------------	---

Area geografica d’intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell’intervento e situazione esistente

La tabellazione monitoria dei confini del parco, installata nel 2011, presenta necessità di ripristino, dovute in parte al normale degrado ed in parte ad azioni vandaliche antropiche. Andrebbe inoltre effettuata la posa in opera ex-novo della stessa nel tratto interessato dalla Provincia di Ascoli P.

Il quadro economico preliminare dell’intervento prevede un importo complessivo di € 320.000,00.

Non avendo fondi in bilancio a copertura della spesa, tale intervento potrà essere realizzato solo previa acquisizione di fondi straordinari

Il Direttore

Dott.ssa Maria Laura Talamè